

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I Camera e 1 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 9 ^a Senato)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	8
GIUSTIZIA (II)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	15
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	28
FINANZE (VI)	»	48
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	49
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	56
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	61
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	64
AFFARI SOCIALI (XII)	»	65

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 33.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE; NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto++ Europa: Misto++E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	<i>Pag.</i>	68
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	69
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AM- BIENTALI E AGROALIMENTARI	»	70
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	»	71
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	»	72
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	»	73
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	75

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) della Camera dei deputati e 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del professor Francesco Maria Chelli, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica (Nomina n. 49) *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e conclusione)*

3

AUDIZIONI

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente della 1^a Commissione del Senato della Repubblica, Alberto BALBONI.

La seduta comincia alle 13.

Audizione del professor Francesco Maria Chelli, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica (Nomina n. 49).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e conclusione).

Alberto BALBONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* del Senato. Introduce quindi l'audizione.

Il Professor Francesco Maria CHELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti e svolgere considerazioni la senatrice Alessandra MAIORINO (M5S), la deputata Simona BONAFÈ (PD-IDP) e la senatrice Mariastella GELMINI (MISTO-AZ-RE).

Il Professor Francesco Maria CHELLI fornisce chiarimenti in merito ai quesiti posti.

Alberto BALBONI, *presidente*, ringrazia il Professor Chelli e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati e 9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto legislativo recante semplificazione dei controlli sulle attività economiche (Atto n. 150), di rappresentanti di Casartigiani, CNA e Confartigianato Imprese, Agrinsieme e Coldiretti, FINCO (Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni), Confesercenti, FIPE (Federazione italiana pubblici esercizi), CONFAPI (Confederazione italiana piccola e media industria privata), UNAPPA (Unione nazionale professionisti pratiche amministrative), Confimi Industria (Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata), FIMAA (Federazione italiana mediatori agenti d'affari), Conformia (Associazione organismi di certificazione, ispezione, prova e taratura) e Federteziario

4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 14 maggio 2024.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto legislativo recante semplificazione dei controlli sulle attività economiche (Atto n. 150), di rappresentanti di Casartigiani, CNA e Confartigianato Imprese, Agrinsieme e Coldiretti, FINCO (Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni), Confesercenti, FIPE

(Federazione italiana pubblici esercizi), CONFAPI (Confederazione italiana piccola e media industria privata), UNAPPA (Unione nazionale professionisti pratiche amministrative), Confimi Industria (Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata), FIMAA (Federazione italiana mediatori agenti d'affari), Conformia (Associazione organismi di certificazione, ispezione, prova e taratura) e Federteziario.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.40 e dalle 12.50 alle 14.20.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717-A Governo	5
--	---

COMITATO DEI NOVE

Martedì 14 maggio 2024.

**Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.
C. 1717-A Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 16.10 alle 16.25.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024. Atto n. 151 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	6
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	7

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del vicepresidente della III Commissione Paolo FORMENTINI. – Interviene il sottosegretario per la difesa Isabella Rauti.

La seduta comincia alle 13.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024.

Atto n. 151.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta dell'8 maggio 2024.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è stata svolta la relazione illustrativa del provvedimento in esame.

Segnala, quindi, che la Commissione Bilancio lo scorso 8 maggio ha espresso un parere favorevole sull'atto.

Nessuno chiedendo di intervenire, invita le relatrici a illustrare la proposta di parere.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice per la IV Commissione*, anche a nome della relatrice per la III Commissione, onorevole Marrocco, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Andrea DE MARIA (PD-IDP) preannuncia, a nome del gruppo del partito democratico, un voto favorevole sulla proposta di parere delle relatrici.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la proposta di parere testé illustrata.

La seduta termina alle 13.05.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024. Atto n. 151.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni riunite III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa),

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024 (Atto n. 151);

premesso che:

lo schema di decreto in esame attua le risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica nelle sedute delle rispettive Assemblee del 5 marzo 2024;

più specificatamente, sono ripartiti euro 35.280.444 per l'anno 2024 ed euro 10.650.000 per il 2025 tra le tre nuove

missioni internazionali indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024 (schede 13-bis, 26-bis e 34-bis), secondo le misure rispettivamente indicate nell'Allegato 1;

considerato che:

il permanere delle situazioni di disagio ambientale nelle quali si svolgono le missioni internazionali ed esigenze di uniformità di trattamento del personale interessato rendono necessario, anche per il 2024, confermare le disposizioni in merito al trattamento di missione spettante al personale impegnato nelle missioni internazionali, calcolando l'indennità sulla diaria giornaliera di una località diversa di quella di destinazione, purché nello stesso continente,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Francesco Maria Chelli a presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). Nomina n. 49 (*Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 8

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche. Emendamenti C. 304-A Conte 10

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.

La seduta comincia alle 12.35.

Proposta di nomina del professor Francesco Maria Chelli a presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

Nomina n. 49.

(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Nazario PAGANO, *presidente*, dopo aver avvertito che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza non essendo previste votazioni, rammenta che la Commissione è chiamata a esaminare la proposta di no-

mina del professor Francesco Maria Chelli a presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) (Nomina n. 49) e che – ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera – il termine per l'espressione del prescritto parere è fissato al 20 maggio 2024.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, la designazione effettuata dal Governo è sottoposta al previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, che possono procedere all'audizione della persona designata. La nomina è subordinata al parere favorevole espresso dalle Commissioni a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, segnala preliminarmente che l'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, prevede che il Presidente dell'ISTAT sia nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. In seguito a una modifica apportata dall'articolo

5 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il richiamato articolo 16 del decreto legislativo n. 322 dispone che la designazione effettuata dal Governo è sottoposta al previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, che possono procedere all'audizione della persona designata, e che la nomina è subordinata al parere favorevole espresso dalle medesime Commissioni parlamentari a maggioranza dei due terzi dei componenti. Pertanto il parere parlamentare ha efficacia vincolante rispetto all'effettuazione della nomina.

Fa presente poi che lo stesso articolo 16 individua i requisiti per la nomina, prevedendo che il Presidente dell'Istituto nazionale di statistica debba essere scelto tra i professori ordinari in materie statistiche, economiche ed affini, con esperienza internazionale.

Ciò premesso, evidenzia che il 3 febbraio 2023 è venuto a scadenza il mandato del professor Gian Carlo Blangiardo e che – con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2023 – il professor Chelli, componente più anziano del Consiglio dell'ISTAT, è stato incaricato di svolgere le funzioni di Presidente, nelle more del perfezionamento della nomina e fino alla data di insediamento del Presidente.

Sottolinea dunque che, al termine del procedimento di valutazione delle candidature per la designazione a Presidente dell'ISTAT, su proposta avanzata dal Ministro per la pubblica amministrazione al Presidente del Consiglio, il 23 aprile scorso il Consiglio dei ministri ha deliberato l'avvio della procedura di nomina del professor Francesco Maria Chelli.

Come riportato nella lettera del Ministro Zangrillo al Presidente del Consiglio, allegata alla lettera di trasmissione della proposta di nomina, la scelta è caduta sul professor Chelli, considerate la professionalità e l'esperienza complessivamente maturate, tenendo conto in particolare della produzione scientifica e dell'attività di ricerca, dell'esperienza internazionale e delle competenze direzionali, manageriali e di coordinamento tecnico, scientifico e ammi-

nistrativo, ulteriormente consolidate quale facente funzioni di Presidente dell'ISTAT.

Segnala quindi che Francesco Maria Chelli – come risulta dal *curriculum vitae*, anch'esso allegato alla lettera di trasmissione della proposta di nomina – dal novembre 2006 è professore ordinario di statistica economica presso il Dipartimento di scienze economiche e sociali della facoltà di Economia « Giorgio Fuà » dell'università Politecnica delle Marche, di cui è stato anche preside per due mandati. Presso la medesima università egli ha ricoperto l'incarico di vicepreside nonché di direttore dei dipartimenti di economia e di scienze economiche e sociali, facendo inoltre parte del Senato accademico. Quanto alla sua precedente carriera accademica, dal curriculum emerge che il professor Chelli ha insegnato, come professore associato di statistica e di statistica economica, presso le università di Macerata, Teramo, Pavia e Ancona, avendo ricoperto presso quest'ultima la posizione di ricercatore presso l'Istituto di matematica e statistica della facoltà di economia e commercio.

Per quanto riguarda invece le sue esperienze professionali, fa presente che il professor Chelli è componente del Consiglio dell'ISTAT dal 30 marzo 2022, avendo in precedenza ricoperto l'incarico di direttore del Dipartimento per la produzione statistica presso il medesimo istituto. È attualmente presidente onorario della Società italiana di economia demografia e statistica – di cui è stato presidente per due mandati – e componente della terza sezione della Commissione censuaria centrale presso il Ministero della economia e delle finanze nonché membro della commissione del « Premio Matteotti » presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tra gli incarichi ricoperti in passato, egli è stato responsabile scientifico del progetto di ricerca sull'utilizzo dei dati delle comunicazioni obbligatorie per l'analisi del mercato del lavoro, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché membro del Comitato scientifico del corso « Metodologie per l'analisi della povertà » della scuola della Società Italiana di Statistica.

Infine sottolinea che dal *curriculum* del professor Chelli si evince che egli, oltre ad essere autore di numerose pubblicazioni, svolge un'ampia attività di revisione scientifica presso riviste specialistiche italiane ed internazionali ed è stato referente di progetti scientifici di ricerca, coordinatore o referente di eventi e congressi e di attività di ricerca di rilievo internazionale.

Nazario PAGANO, *presidente*, in assenza di richieste di intervento, ricorda che alle ore 13, presso l'Aula Koch di Palazzo Madama, si svolgerà, congiuntamente con la 1^a Commissione del Senato, l'audizione del professor Francesco Maria Chelli. Rinvia quindi il seguito dell'esame della proposta di nomina alla seduta di domani, mercoledì 15 maggio.

La seduta termina alle 12.40.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 14 maggio 2024.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche.

Emendamenti C. 304-A Conte.

Il Comitato si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 Schifone (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	11
Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare. C. 1718 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12

SEDE REFERENTE

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Andrea Ostellari.

La seduta comincia alle 13.40.

Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale.

C. 1276 Schifone.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 aprile.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 9 aprile sono state esaminate le proposte emendative e che il provvedimento figura nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 20 maggio.

Comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni competenti in sede consultiva I, V, VI e XIV.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto di astensione del suo gruppo sul conferimento del mandato alla relatrice, sottolineando come, sebbene il provvedimento sia particolarmente atteso dagli addetti ai lavori e ne sia condivisibile lo spirito e l'impianto generale, il contenuto dell'ultimo comma del nuovo articolo 2407 del codice civile, come modificato dal testo in esame, desti perplessità.

Evidenzia, infatti, che la disposizione prevede che il termine per l'azione di responsabilità verso i sindaci decorra dal deposito della relazione relativa all'esercizio « in cui si è verificato il danno ». Tale locuzione appare ambigua e foriera di notevoli dubbi di natura interpretativa in quanto il momento in cui si verifica il danno sovente non coincide – e spesso risulta temporalmente assai distante – con quello di emersione del danno stesso.

Ciò potrebbe, in ipotesi, generare un'area di irresponsabilità nel caso in cui il danno si produca molto tempo prima, come è stato rilevato anche nel corso delle audizioni tale tema è stato rilevato

Auspica pertanto che su tale punto il Governo e la relatrice svolgano una ulteriore riflessione in vista dell'esame in Assemblea del provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Varchi, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. La Commissione delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare.

C. 1718 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 aprile.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che il provvedimento risulta iscritto nel programma dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 27 maggio.

Rammenta inoltre che nella seduta precedente la presidenza ha confermato le pronunce di inammissibilità.

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, prende atto che, nell'imminenza dell'avvio della seduta, è stato espunto dall'ordine del giorno odierno l'esame della proposta di legge C. 30 Brambilla.

Rammenta infatti come nell'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, aveva evidenziato come non fosse opportuno prevedere di esaminare contestualmente una pluralità di progetti di legge, senza esplicitare quali fossero le reali priorità di maggioranza e Governo. Inoltre, nella medesima sede, aveva suggerito, qualora si fosse comunque deciso di procedere con una siffatta articolazione dei lavori, di programmare attentamente le convocazioni, al fine di evitare di espungere punti all'ordine del

giorno nell'imminenza delle sedute stesse, come puntualmente è invece avvenuto, senza che vi sia stata alcuna esplicita motivazione.

Sottolinea, infatti, come tale modalità di programmazione sia irrispettosa dell'impegno che il suo gruppo impiega con riguardo alla fase istruttoria dei provvedimenti e non risponda all'esigenza di un ordinato lavoro in Commissione, tanto più necessaria in un periodo che precede un importante appuntamento elettorale. Auspica quindi maggiore chiarezza sulla prosecuzione dei lavori della Commissione nel corso della settimana.

Ciro MASCHIO, *presidente*, sottolinea preliminarmente come vi sia da parte sua il massimo rispetto sull'impegno che, doverosamente, tutti i gruppi approfondono per un'adeguata attività istruttoria sui provvedimenti all'esame della Commissione.

Ricorda come nella precedente riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si era convenuto – avendo la Conferenza dei presidenti di Gruppo inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di maggio numerosi provvedimenti di nostra competenza – di inserire in convocazione tutte le proposte di legge per le quali era previsto l'avvio dell'esame in Assemblea in tempi brevi.

Con riferimento alla proposta di legge C. 30 Brambilla, peraltro, la presidenza si era esplicitamente riservata di verificare, anche successivamente alla convocazione, le effettive condizioni per procedere all'esame anche tenendo conto della circostanza che essa è da diverso tempo all'esame della Commissione. Al riguardo, fa presente di aver appreso soltanto questa mattina che il Ministero dell'economia e delle finanze non ha ancora terminato il vaglio degli emendamenti e che sono in corso delle interlocuzioni – previste anche per la giornata di domani – in merito ad alcune proposte emendative.

Sottolinea, quindi, come soltanto un punto dei tre presenti all'ordine del giorno della seduta odierna sia stato sconvocato, ricordando come si siano appena svolte le votazioni per il conferimento del mandato

alla relattrice della proposta di legge C. 1276 Schifone.

Per quanto riguarda, invece, il disegno di legge in discussione, precisa di aver ritenuto opportuno mantenere il punto all'ordine del giorno della seduta odierna per non privare la Commissione della possibilità di svolgere il più ampio dibattito su un tema particolarmente vasto e per garantire tempi congrui all'esame del provvedimento.

Precisa quindi che la seduta odierna potrà essere dedicata alla discussione sul complesso degli emendamenti e, se tale fase dovesse concludersi in tempo utile, all'espressione del parere sulle proposte emendative.

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sul complesso degli emendamenti, sottolinea come anche dalla relazione illustrativa che accompagna il provvedimento non emerga un unico filo conduttore dell'intervento normativo da esso recato.

In primo luogo, infatti, il provvedimento sembra essere volto a ridurre il campo di azione degli strumenti a disposizione della magistratura per perseguire taluni particolari reati.

In secondo luogo, considerato che le fattispecie sulle quali si interviene sono i reati contro la pubblica amministrazione e quelli dei cosiddetti « colletti bianchi », l'intento del Governo sembrerebbe essere quello di affermare la minor gravità di tali reati rispetto ad altri ed in particolare a quelli di associazione mafiosa e di terrorismo, nascondendo come invece il metodo corruttivo sia quello preferito proprio dalle mafie per infiltrarsi nella pubblica amministrazione e nell'economia legale.

Sottolinea come, invece, nel corso delle audizioni sia emerso chiaramente che l'abolizione di un reato spia come quello dell'abuso di ufficio sia gravissimo.

Ritiene che, proprio nella fase attuale, di campagna elettorale, sia doveroso interrogarsi sulla qualità del consenso poiché, se si ritengono tollerabili fenomeni sociali che tuttavia sono riconducibili a comportamenti di corruzione o anche di mero favoritismo, si mette la funzione pubblica, di fatto, a disposizione di interessi particolari e si legittima il clientelismo come metodo

di raccolta del consenso, inquinando i processi democratici, con particolare riferimento al diritto di voto.

A suo avviso, quindi, la finalità comune a tutti gli interventi recati dal provvedimento è quella di depotenziare la magistratura contro tali reati e di creare spazi di impunità per i « colletti bianchi ».

Con riguardo alle proposte emendative presentate dal Movimento 5 Stelle, sottolinea in primo luogo che, oltre all'emendamento a sua firma 1.1 che mira a sopprimere l'articolo 1 del provvedimento, che abroga il delitto di abuso d'ufficio e modifica la disciplina del reato di traffico di influenze illecite, il suo gruppo aveva anche proposto un emendamento, dichiarato inammissibile, con il quale si voleva introdurre una disciplina rigorosa delle *lobby* e che ne riconosce la dignità professionale per distinguerle da altre e diverse attività penalmente rilevanti.

Osserva come una tale regolamentazione avrebbe potuto costituire un antidoto efficace rispetto a fatti analoghi a quelli che in questi giorni stanno interessando le cronache.

Segnala, inoltre, che il suo gruppo ha presentato emendamenti soppressivi anche con riferimento ad altri articoli del provvedimento non volendosi rendere complice dello smantellamento degli strumenti a disposizione della magistratura a presidio della legalità.

Invita, quindi, i relatori e il rappresentante del Governo a effettuare una attenta riflessione sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 7.01, volto a modificare il decreto legislativo n. 106 del 2006 per contrastare la gerarchizzazione delle procure e ristabilire il potere diffuso dell'esercizio dell'azione penale da parte dei pubblici ministeri.

A suo avviso, tale proposta emendativa – che ripristina il modello già collaudato previsto dalla disciplina antecedente al 2006 – costituisce un valido strumento per intervenire sul ruolo dei magistrati e potrebbe rappresentare un efficace mezzo per contrastare l'eccessivo carrierismo nelle procure senza dover ricorrere a modelli che assoggettano il potere giudiziario a

quello esecutivo e che di fatto scardinano l'equilibrio tra i poteri dello Stato.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire sul complesso degli emendamenti, invita i relatori ed il rappresentante del Governo ad esprimere i pareri sulle proposte emendative presentate.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore*, anche a nome dell'altra relatrice, onorevole Varchi, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

Il Sottosegretario Andrea OSTELLARI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Ciro MASCHIO, *presidente*, preso atto del breve tempo a disposizione della Commissione prima della riunione congiunta con la Commissione I Affari costituzionali, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno di Thailandia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1686 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	15
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1687 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	16

RISOLUZIONI:

7-00214 Formentini: Sulla creazione di un nuovo corridoio infrastrutturale India-Medio Oriente-Europa (Imec) (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	16
7-00215 Provenzano: Su iniziative relative alla crisi politica in Sudan (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	17
ALLEGATO 1 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)	20
7-00217 Deborah Bergamini: Sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024 (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	17
ALLEGATO 2 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)	22
7-00218 Onori e 7-00219 Amendola: Su un possibile accordo tra Italia e Spagna per il reciproco riconoscimento della doppia cittadinanza (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione</i>)	18
ALLEGATO 3 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)	27

SEDE REFERENTE

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 13.25.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno

di Thailandia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022.

C. 1686 Governo.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 marzo scorso.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Avverte, quindi, che sul provvedimento sono pervenuti tutti i prescritti pareri. In particolare, si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio, Fi-

nanze, Cultura, Ambiente, Trasporti, Attività produttive, Lavoro, Agricoltura e Politiche UE, mentre la Commissione Affari sociali e la Commissione parlamentare per le questioni regionali hanno comunicato di non procedere all'espressione del parere.

La Commissione delibera, all'unanimità, di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022.

C. 1687 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 marzo scorso.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che sul provvedimento sono pervenuti tutti i prescritti pareri. In particolare, si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio, Finanze, Cultura, Ambiente, Trasporti, Attività produttive, Lavoro, Agricoltura e Politiche UE, mentre la Commissione Affari sociali e la Commissione parlamentare per le questioni regionali hanno comunicato di non procedere all'espressione del parere.

La Commissione delibera, all'unanimità, di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.30.

RISOLUZIONI

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 13.30.

7-00214 Formentini: Sulla creazione di un nuovo corridoio infrastrutturale India-Medio Oriente-Europa (Imec).

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 24 aprile scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

Paolo FORMENTINI (LEGA) esprime apprezzamento per il consenso pressoché unanime sull'atto di indirizzo a sua prima firma, ribadendo l'esigenza di seguire con attenzione lo sviluppo del progetto infrastrutturale Imec, su cui anche altri Paesi europei stanno dimostrato un crescente interesse.

Patrizia MARROCCO (FI-PPE), ringraziando il collega Formentini per l'iniziativa e preannunciando il voto favorevole di Forza Italia, auspica una rapida approvazione della risoluzione in esame.

Simone BILLI (LEGA), associandosi alle considerazioni dei colleghi, evidenzia che l'atto di indirizzo definisce con chiarezza l'interesse nazionale sull'opera infrastrutturale, conferendo al nostro Paese un ruolo di primo piano per la sua attuazione.

Il sottosegretario Giorgio SILLI conferma il pieno sostegno del Governo all'iniziativa parlamentare, di cui auspica una celere approvazione, considerato anche il difficile contesto internazionale in cui si colloca.

Federica ONORI (AZ-PER-RE), preannunciando il voto favorevole del proprio gruppo, esprime l'auspicio che nella procedura di nomina dell'Inviato speciale il Ministero degli esteri coinvolga adeguatamente il Parlamento, individuando un profilo coerente con gli scopi delineati nella risoluzione.

La Commissione approva, all'unanimità, la risoluzione n. 7-00214.

7-00215 Provenzano: Su iniziative relative alla crisi politica in Sudan.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta dell'8 maggio scorso.

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime parere favorevole sull'atto di indirizzo in esame, a condizione che siano recepite talune proposte di riformulazione, già anticipate per le vie brevi ai presentatori. In particolare, al primo punto delle premesse, propone di sostituire la parola « ricorrerà » con le seguenti: « è ricorso », nonché la parola « sostegno » con la seguente: « supporto »; Al secondo punto delle premesse, propone di sopprimere le parole « nel giro di dieci mesi »; propone, altresì, di riformulare il quarto punto delle premesse nei seguenti termini: « secondo il Fondo monetario internazionale (FMI), il Prodotto interno lordo (PIL) reale del Sudan potrebbe essersi ridotto del 18,3 per cento nel 2023. Secondo la Banca Mondiale, l'economia si è contratta del 12 per cento nel 2023: il conflitto ha distrutto le infrastrutture e i servizi commerciali e finanziari »; al quinto punto delle premesse, suggerisce di sostituire la parola « destabilizzati » con la se-

guente: « instabili », nonché di aggiungere dopo la parola « attraverso », le seguenti: « l'aumento del numero di »; al sesto punto delle premesse, propone di sostituire le parole « a una » con la seguente: « alla », nonché di sopprimere la parola « spettacolare »; suggerisce, quindi, di riformulare il settimo punto delle premesse nei seguenti termini: « dall'inizio del conflitto sono state avviate diverse iniziative di mediazione condotte da vari attori internazionali e regionali, tra i quali Arabia Saudita, Stati Uniti, organizzazione regionale IGAD, Unione Africana, senza però ottenere nessun risultato tangibile ».

Quanto alla parte dispositiva, propone di aggiungere, all'inizio del primo impegno, le parole « a continuare », nonché di riformulare il secondo ed ultimo impegno nei seguenti termini: « ad adottare iniziative, in coordinamento con l'Unione europea ed i partner internazionali, sia nei confronti delle due fazioni contendenti, sia dei Paesi terzi, volte a contribuire agli sforzi di *de-escalation* e pervenire al più presto alla cessazione delle ostilità, al riavvio di un dialogo nazionale inclusivo della società civile sudanese e al ristabilimento di istituzioni civili democratiche che supportino le legittime aspirazioni democratiche della popolazione sudanese ».

Giuseppe PROVENZANO (PD-IDP), ringraziando il Governo per la disponibilità ed accogliendo le proposte di riformulazione avanzate dal sottosegretario Silli, chiede, tuttavia, di modificare ulteriormente il secondo impegno, sostituendo la parola « inclusivo » con le seguenti: « che garantisca la reale partecipazione ».

Il sottosegretario Giorgio SILLI ritiene accettabile l'ulteriore riformulazione proposta dall'onorevole Provenzano.

La Commissione approva, all'unanimità, la risoluzione n. 7-00215, come riformulata (*vedi allegato 1*).

7-00217 Deborah Bergamini: Sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta dell'8 maggio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la collega Bergamini aveva illustrato un nuovo testo dell'atto di indirizzo a sua prima firma.

Avverte, inoltre, che hanno aggiunto la firma all'atto i colleghi Amendola, Porta e Quartapelle Procopio.

Deborah BERGAMINI (FI-PPE), ringraziando i colleghi del Partito Democratico per l'adesione, auspica che altri esponenti delle forze politiche sottoscrivano l'atto di indirizzo in esame, per consolidare la posizione dell'Italia a tutela delle libertà civili e politiche della popolazione venezuelana: a suo avviso, è infatti necessaria la più ampia mobilitazione possibile a sostegno delle forze democratiche che si oppongono al regime repressivo di Maduro e rivendicano il diritto a svolgere elezioni libere ed eque.

Fabio PORTA (PD-IDP), esprimendo apprezzamento per l'iniziativa della collega Deborah Bergamini, ribadisce la preoccupazione per le gravi violazioni dei diritti civili e politici perpetrate in Venezuela, dove, peraltro, risiede una consistente comunità di origine italiana: a suo avviso, il ripristino dello Stato di diritto e della piena agibilità per le forze di opposizione deve prevalere su ogni considerazione di carattere ideologico sul Governo di Maduro; peraltro, la risoluzione in esame ribadisce il convinto sostegno al percorso di riconciliazione e democratizzazione del Paese culminato con la sottoscrizione degli Accordi di Barbados nell'ottobre 2023, su cui anche le Istituzioni dell'Unione europea hanno investito molto.

Esprime apprezzamento, altresì, per il riferimento specifico alla tutela del diritto di voto dei venezuelani residenti all'estero, molti dei quali – anche in Italia – hanno denunciato difficoltà nelle procedure di iscrizione agli appositi registri istituiti nelle sedi diplomatico-consolari.

Paolo FORMENTINI (LEGA), associandosi agli apprezzamenti per la collega Deborah Bergamini ed annunciando la sottoscrizione della risoluzione da parte di tutti i membri del Gruppo Lega, sottolinea che il regime di Maduro si iscrive a pieno titolo nell'asse delle autocrazie che minacciano l'ordine globale, insieme alla Federazione russa, alla Repubblica popolare cinese e all'Iran. Ribadendo che l'approvazione dell'atto di indirizzo costituisce un segno tangibile di solidarietà nei riguardi della folta comunità venezuelana presente in Italia, esprime apprezzamento per la coraggiosa iniziativa assunta dal collega Di Giuseppe, che ha denunciato alle autorità giudiziarie numerose irregolarità nella concessione di visti e passaporti presso il Consolato italiano a Caracas.

Giangiaco CALOVINI (FDI) sottoscrive, a nome dei membri del gruppo Fratelli d'Italia, la risoluzione in esame.

Federica ONORI (AZ-PER-RE), a sua volta, sottoscrive, a nome dei membri del proprio gruppo, l'atto di indirizzo a prima firma Deborah Bergamini.

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione, come riformulata, ricordando che lo stesso Ministro degli esteri Tajani ha sempre mantenuto – fin dai tempi in cui era Presidente del Parlamento europeo – una posizione di ferma condanna dei metodi repressivi del regime di Maduro e di sostegno alle forze genuinamente democratiche del Venezuela: tale approccio è confermato dalla scelta di non nominare un Ambasciatore d'Italia a Caracas, lasciando che le sue funzioni vengano svolte da un Incaricato d'affari.

La Commissione approva la risoluzione n. 7-00217, come riformulata (*vedi allegato 2*).

7-00218 Onori e 7-00219 Amendola: Su un possibile accordo tra Italia e Spagna per il reciproco riconoscimento della doppia cittadinanza.

(*Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione*).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta dell'8 maggio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che, poiché le risoluzioni vertono su analogo argomento, la Commissione potrà valutare se approvare un testo unificato oppure votare le due risoluzioni singolarmente.

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime parere favorevole sulla risoluzione n. 7-00219 Amendola. Quanto alla risoluzione n. 7-00218 Onori, esprime parere favorevole subordinato, tuttavia, al recepimento di talune proposte di riformulazione, già anticipate per le vie brevi alla presentatrice. Nello specifico, propone di riformulare il secondo punto delle premesse nei seguenti termini: « l'ordinamento giuridico spagnolo, come principio generale, impone agli stranieri che acquisiscono la cittadinanza spagnola l'obbligo di rinunciare a quella di origine: tuttavia, tale obbligo non sussiste nei confronti dei cittadini di alcuni Paesi elencati dall'art. 24 del Codice Civile e quelli con i quali la Spagna ha stipulato accordi *ad hoc* (Francia) »; al quarto punto delle premesse propone di sopprimere le parole « residenti in Spagna »; suggerisce, altresì, di riformulare il quinto punto delle premesse nei seguenti termini: « il testo è stato predisposto prendendo a modello la convenzione sulla doppia cittadinanza conclusa tra la Francia e la Spagna (convenzione di Montauban), con alcuni mirati

aggiustamenti. A gennaio 2023, l'Ambasciata d'Italia a Madrid ha condiviso il testo con il Ministero degli affari esteri del Regno di Spagna ».

Propone, quindi, di riformulare il settimo punto delle premesse nei seguenti termini: « l'Ambasciata a Madrid è rimasta in continuo contatto con le Autorità spagnole competenti, al massimo livello, affinché queste ultime possano riscontrare formalmente la proposta di testo ».

Quanto alla parte dispositiva, propone di riformularla nei seguenti termini: « a proseguire le iniziative di propria competenza volte alla celere finalizzazione dell'intesa descritta in premessa, al fine di consentire ai cittadini italiani di acquisire la cittadinanza spagnola senza rinunciare a quella italiana ».

Federica ONORI (AZ-PER-RE) accetta le proposte di riformulazione avanzate dal rappresentante del Governo, chiedendo, tuttavia, di aggiungere, nella parte dispositiva, la parola « più » prima della parola « celere ».

Il sottosegretario Giorgio SILLI conviene sull'ulteriore proposta di riformulazione dell'onorevole Onori.

La Commissione, con distinte votazioni, approva, la risoluzione n. 7-00218 Onori, come riformulata (*vedi allegato 3*) e la risoluzione n. 7-00219 Amendola.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00215 Provenzano: Su iniziative relative alla crisi politica in Sudan.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premessi che:

nell'aprile 2024 è ricorso il primo anniversario del conflitto in Sudan, iniziato nel 2023 tra l'esercito regolare guidato dal presidente del Consiglio sovrano di transizione al-Burhan e le Forze di supporto rapido (RSF) che rispondono al generale Mohamad Hamdan Dagalo, ex vice di al-Burhan e noto come Hemedti;

il Sudan sta affrontando una delle crisi più gravi a livello globale, con bisogni senza precedenti emersi in un periodo così breve. Nel Paese oggi si contano 25 milioni di persone – di cui 14 milioni sono bambini – che hanno bisogno di un'assistenza umanitaria; più di 8 milioni – ovvero il 15 per cento della popolazione – è scappata dalle proprie case per trovare rifugio all'interno del Paese o nei Paesi limitrofi (in particolare in Ciad, Egitto, Etiopia, Sud Sudan, Repubblica Centrafricana);

a causa del conflitto, oggi il 65 per cento della popolazione non ha accesso a nessun tipo di assistenza sanitaria, in un contesto in cui si sono già registrati 10.500 casi di colera. Coniugato a un tracollo del tessuto sociale ed economico, a causa del conflitto 17,7 milioni di persone soffrono la fame – ovvero quasi il 40 per cento della popolazione. Se la guerra continuerà, il Paese rischia di dover affrontare una vera e propria carestia;

secondo il Fondo monetario internazionale (Fmi), il Prodotto interno lordo (Pil) reale del Sudan potrebbe essersi ridotto del 18,3 per cento nel 2023. Secondo la Banca Mondiale, l'economia si è contratta del 12 per cento nel 2023: il conflitto ha distrutto le infrastrutture e i servizi commerciali e finanziari;

la guerra in Sudan rischia di far implodere un Paese che è un punto nevralgico tra Sahel e Corno d'Africa, mondo arabo e mondo africano, islam e cristianesimo; i Paesi della regione come il Ciad, il Centrafrica, il Sud-Sudan e l'Etiopia sono già estremamente instabili al loro interno e, come nel passato, la guerra in Sudan, rischia di creare ulteriori instabilità all'interno di questi Paesi, *in primis* attraverso l'aumento del numero di rifugiati, la destabilizzazione economica e le rivalità regionali;

il conflitto avviene dopo che nel 2019, grazie alla mobilitazione del popolo sudanese, Omar al-Bashir era stato deposto dopo trent'anni al potere. L'annuncio di volersi candidare a un terzo mandato e l'aumento dei prezzi del cibo aveva spinto centinaia di organizzazioni civiche e politiche a riunirsi e resistere, in maniera non-violenta, al potere. Tuttavia, alcuni fattori hanno arrestato la transizione democratica del Paese e, nell'ottobre 2021, Burhan e Hemedti hanno condotto un colpo di Stato mettendo fine alla transizione democratica senza però mettersi d'accordo sulla spartizione del potere – in particolare della riorganizzazione dell'Esercito;

dall'inizio del conflitto sono state avviate diverse iniziative di mediazione condotte da vari attori internazionali e regionali, tra i quali Arabia Saudita, Stati Uniti, organizzazione regionale IGAD, Unione Africana, senza però ottenere nessun risultato tangibile,

impegna il Governo:

a continuare ad attivarsi, presso le sedi europee e nei consessi internazionali, per sollecitare le due fazioni contendenti

ad una tregua nel conflitto che consenta gli accessi umanitari per dare assistenza alla popolazione;

ad adottare iniziative, in coordinamento con l'Unione europea e i *partner* internazionali, sia nei confronti delle due fazioni contendenti, sia dei Paesi terzi, volte a contribuire agli sforzi di *de-escalation* e pervenire al più presto alla cessazione delle

ostilità, al riavvio di un dialogo nazionale che garantisca la reale partecipazione della società civile sudanese e al ristabilimento di istituzioni civili democratiche che supportino le legittime aspirazioni democratiche della popolazione sudanese.

(7-00215) « Provenzano, Amendola, Porta, Boldrini, Quartapelle Procopio ».

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00217 Deborah Bergamini: Sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premesso che:

con l'ascesa al potere di Nicolás Maduro nel 2013 in Venezuela si è aperta una stagione politica ed economica drammatica, segnata da gravi conseguenze sul piano sociale, da sistematici episodi di violenza e da casi di violazione dei diritti umani da parte delle autorità governative, dall'incertezza del quadro giuridico, dall'inaffidabilità del sistema giudiziario, dall'arbitrarietà dell'azione amministrativa, dal crollo degli investimenti stranieri, dalla drastica contrazione del prodotto nazionale lordo e dalla crescita esponenziale dei livelli di povertà della popolazione, con importanti ripercussioni anche sul piano dei rapporti e degli equilibri internazionali;

le elezioni presidenziali del 20 maggio 2018, caratterizzate da un forte astensionismo e che hanno visto prevalere il Presidente uscente Maduro, sono state espressamente contestate e ritenute non credibili da larga parte della comunità internazionale, a partire dall'Organizzazione degli Stati americani, dall'Unione europea e dagli Stati Uniti, in ragione dell'assenza di reali garanzie democratiche per i cittadini e per la segnalazione di numerose irregolarità nelle operazioni di voto;

il Governo di Maduro, forte del sostegno di gran parte delle forze armate e di polizia venezuelane, è riuscito a sopravvivere politicamente ed istituzionalmente, fino ad esercitare il controllo sulla gestione delle elezioni legislative del 6 dicembre 2020 che, svoltesi anch'esse in assenza di credibili *standard* democratici, boicottate dai principali partiti di opposizione e caratterizzate da una scarsa partecipazione al voto degli aventi diritto, hanno portato all'insedia-

mento di una nuova Assemblea nazionale, dominata dai rappresentanti del Gran polo patriottico Simon Bolivar di impronta chavista;

dal mese di agosto 2021 è stato avviato un processo negoziale tra il regime venezuelano e la Piattaforma unitaria democratica del Venezuela, l'organismo che riunisce le principali anime dell'opposizione democratica, finalizzato a predisporre le condizioni per la cessazione della crisi politica ed economica che affligge il Venezuela, in vista dell'organizzazione nel 2024 di elezioni presidenziali libere, eque ed inclusive e della revoca delle sanzioni economiche che gravano da anni sul Paese;

a seguito della firma, nel novembre 2022, di un accordo sociale tra le parti del processo negoziale, gli Stati Uniti hanno avviato un alleggerimento mirato delle sanzioni per alleviare le sofferenze del popolo venezuelano;

la ripresa dei negoziati fra i rappresentanti del Governo di Maduro e quelli dei principali partiti dell'opposizione è sembrata avviare il Paese verso un periodo di riconciliazione e di democratizzazione che ha portato alla sottoscrizione, il 17 ottobre 2023, nello Stato caraibico di Barbados, di due accordi parziali sulla promozione dei diritti politici e delle garanzie elettorali per tutti e sulla protezione degli interessi vitali della Nazione, con l'impegno delle parti allo svolgimento di elezioni presidenziali libere ed inclusive nella seconda metà del 2024, in conformità con il calendario costituzionale, aperte all'eleggibilità di candidati che rientrino nei criteri stabiliti dalla legge, previo aggiornamento delle liste elettorali, anche all'estero, e da tenersi alla presenza di missioni internazionali di monitoraggio elettorale; a seguito di questi

Accordi vi è stato un secondo alleggerimento delle sanzioni statunitensi;

il 22 ottobre 2023 le primarie organizzate dalle forze di opposizione, cui hanno partecipato oltre 2 milioni di cittadini, hanno visto prevalere nettamente Maria Corina Machado, la *leader* del partito *Vente Venezuela*, realtà politica esterna al perimetro del raggruppamento dei partiti della Piattaforma unitaria;

Maria Machado, attivista per i diritti umani, già sanzionata con misure restrittive dieci anni fa, è stata nuovamente colpita da un provvedimento di inelleggibilità nel gennaio 2024;

ulteriori interdizioni di candidati sono state comminate anche a danno di altre personalità politiche di rilievo della scena politica venezuelana, come Leopoldo López, Henrique Capriles e Freddy Superlano, misure stigmatizzate dal Parlamento europeo che le ha definite, l'8 febbraio scorso, arbitrarie, nonché lesive del diritto dei cittadini venezuelani di scegliere i propri rappresentanti;

il 30 ottobre 2023, peraltro, il Tribunale supremo di giustizia del Venezuela, massima assise del potere giudiziario del Paese, ha sospeso i risultati delle primarie dell'opposizione svolte appena otto giorni prima, adducendo violazioni commesse nel corso delle operazioni elettorali e stabilendo che Machado non potrà candidarsi alle elezioni presidenziali del 2024;

il 22 gennaio il procuratore generale ha emesso 14 mandati di arresto per, tra gli altri, il difensore dei diritti umani Tamara Suju, la giornalista Sebastiana Barràez, l'ex sindaco di Caracas Antonio Ledezma, il *leader* politico Leopoldo López, l'ex Presidente *ad interim* del Venezuela Juan Guaidó e l'ex sindaco David Smolansky, con motivazioni diverse;

a fine gennaio 2024, la stessa Corte suprema del Venezuela ha quindi respinto il ricorso di Maria Corina Machado in merito all'interdizione da ogni carica pubblica comminata a suo carico, con una pronuncia che rende incerto il percorso di

riconciliazione e democratizzazione del Paese culminato con la sottoscrizione degli Accordi di Barbados nell'ottobre 2023;

la crisi interna venezuelana ha delle fortissime ricadute anche sul piano regionale ed internazionale, contribuendo ad alimentare focolai di tensioni e di instabilità politica, che rischiano di avere effetti ulteriormente destabilizzanti per gli equilibri dell'intero continente americano anche a causa degli ingenti flussi migratori nei Paesi della regione: nell'ultimo decennio, oltre 7 milioni di venezuelani sono stati costretti a lasciare il Paese;

la recrudescenza del contenzioso relativo al vasto territorio dell'Esequibo con lo Stato sovrano della Guyana seguita allo svolgimento, lo scorso 3 dicembre, su iniziativa del Presidente Maduro, di un *referendum* per l'annessione al Venezuela della ricca regione, può rappresentare un ulteriore elemento di instabilità, in vista delle elezioni presidenziali del 2024;

l'Alto Commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite in Venezuela ha rilevato, nei rapporti sui diritti umani presentati annualmente, una generale restrizione dello spazio civico e numerosi casi di sparizioni forzate; la Corte penale internazionale sta portando avanti indagini sulla situazione in Venezuela;

il Parlamento europeo, nella risoluzione del 13 luglio 2023 sulle interdizioni politiche in Venezuela e nella risoluzione dell'8 febbraio 2024 sull'ulteriore repressione contro le forze democratiche in Venezuela: attacchi alla candidata presidenziale Maria Corina Machado, ha rimarcato come proprio le elezioni presidenziali del 2024 potrebbero rappresentare un punto di svolta verso il ritorno alla democrazia ed ha esortato gli Stati membri dell'Unione europea a mantenere le sanzioni esistenti contro il regime di Maduro. Il Parlamento europeo ha aggiunto che le sanzioni potranno essere rafforzate fino a quando Caracas non dimostrerà un impegno chiaro e permanente a sostenere gli *standard* democratici fondamentali, lo Stato di diritto e i diritti umani;

dopo ulteriori azioni contro esponenti dell'opposizione vicini a Maria Corina Machado ed a seguito delle prese di posizione dell'Ufficio dell'Alto Commissariato per i diritti umani (OHCHR) in relazione all'arresto dell'attivista per i diritti umani Rocio San Miguel, di cui era stata denunciata la potenziale « sparizione forzata », il 15 febbraio le autorità di Caracas hanno deciso di sospendere le attività dell'OHCHR in Venezuela, intimando al personale di lasciare il territorio venezuelano entro settantadue ore; il 23 aprile il Presidente Maduro ha invitato l'Alto Commissariato a riaprire l'ufficio in Venezuela;

il 6 marzo 2024 il consiglio elettorale del Venezuela ha annunciato che le elezioni presidenziali si terranno il 28 luglio; non si tratta di una data casuale, ma il giorno di nascita di Hugo Chávez, fondatore del partito socialista al potere da 25 anni;

il 24 marzo 2024 il partito *Vente Venezuela* ha denunciato di non avere notizie di tre collaboratori recentemente arrestati e ha chiesto la loro liberazione, insieme a quella di altri suoi dipendenti, mentre il 26 marzo il Presidente Maduro in persona ha annunciato l'arresto di due esponenti di *Vente Venezuela* (Jerry Ostos Perdomo e Carlos Castillo) accusati di essersi infiltrati tra i suoi sostenitori per attentare alla sua vita nel corso di un evento pubblico;

il 3 aprile 2024 Maria Corina Machado ha lanciato un appello alla mobilitazione, invitando i circa cinque milioni di venezuelani che si trovano all'estero ad aderire ad una « protesta mondiale » contro il « blocco elettorale » in Venezuela, per elezioni libere e pulite e in favore della difesa dei diritti umani. Sabato 6 aprile molte centinaia di venezuelani emigrati hanno partecipato a manifestazioni che si sono svolte in diverse parti del mondo: dall'Argentina al Belgio, dagli Stati Uniti alla Germania, le foto di *sit-in* e cortei sono state pubblicate sui profili *social* del partito *Vente Venezuela*;

il 9 aprile rappresentanti dell'Unione europea hanno incontrato a Caracas

i membri della Commissione nazionale elettorale (Cne); la missione « esplorativa » deve valutare le condizioni per una partecipazione dell'Ue al processo elettorale in qualità di osservatore. La missione esplorativa elettorale dell'Unione europea e l'Incaricata di affari dell'Ue in Venezuela hanno incontrato la Cne una seconda volta il 17 aprile; la missione ha avuto incontri anche con rappresentanti di partiti politici, sia del Governo che dell'opposizione;

dal 18 aprile gli Stati Uniti hanno reintrodotta le sanzioni petrolifere nei confronti del Venezuela a soli sei mesi dal loro allentamento, quando, ad ottobre 2023, l'amministrazione del Presidente Biden aveva concesso l'esenzione dalle sanzioni sui settori petrolifero, del gas e minerario gestiti dallo Stato in cambio di elezioni libere e democratiche. Il Presidente Maduro, commentando la decisione statunitense, ha affermato che « nessuna sanzione, nessuna minaccia, nessuna cospirazione, nessun popolo corrotto, nessun traditore potrà impedire al Venezuela di andare avanti » e che le misure punitive americane hanno l'obiettivo di « impedire ai lavoratori venezuelani di migliorare il loro reddito »;

lo scorso 30 gennaio 2024 Maria Corina Machado nel corso di un'audizione avvenuta presso la 3^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) del Senato della Repubblica italiana, ha fra l'altro rimarcato la necessità che tutti i venezuelani siano messi in condizione di votare, anche quelli residenti all'estero, e che venga assicurata protezione internazionale agli attivisti politici che lavorano nel Paese;

lo svolgimento di elezioni libere e regolari rappresenta una condizione irrinunciabile dei Paesi democratici e l'organizzazione di processi elettorali indipendenti e trasparenti è indispensabile per promuovere un ambiente elettorale competitivo e la fiducia dei cittadini nell'integrità delle elezioni e delle stesse istituzioni democratiche;

l'integrità dei processi elettorali deve essere garantita dal quadro giuridico e

istituzionale che ne regola compiutamente lo svolgimento, a partire dalla composizione e dall'operato degli organi preposti all'organizzazione e alla gestione delle elezioni;

la stabilità democratica ed il ripristino di indifferibili condizioni di sicurezza e di legalità in Venezuela sono indispensabili, anche al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini appartenenti alla numerosa comunità italo-venezuelana presente nel Paese;

il rapporto privilegiato che lega il Venezuela al mondo occidentale e in particolare agli Stati Uniti e all'Unione europea si fonda non solo su affinità storiche, culturali e sociali, ma anche su un solido interscambio economico, posto che tuttora essi rimangono tra i *partner* commerciali più importanti per Caracas;

L'unica via di uscita dal grave stato di prostrazione in cui versano il Venezuela e la sua economia, dalla crisi sociale che segna i suoi cittadini, nonché dall'*impasse* politico-istituzionale che il regime impone da anni al Paese è la ricerca di una soluzione democratica, pacifica e inclusiva, che passi dall'organizzazione di elezioni presidenziali e parlamentari aperte e realmente pluraliste;

L'accordo sulla tabella di marcia elettorale delle Barbados costituisce, in particolare, il meccanismo negoziale più praticabile per risolvere la crisi politica, economica e umanitaria che colpisce il Venezuela, finalizzato all'organizzazione di elezioni presidenziali competitive e inclusive nel Paese, in cui anche gli attori politici dei partiti di opposizione possano essere liberi di selezionare i propri candidati in vista dell'appuntamento elettorale;

mercoledì 17 aprile 2024 si è tenuta la prima riunione tra Maria Corina Machado, Manuel Rosales, governatore dello Stato di Zulia, unico oppositore di peso sin qui ammesso al voto, e la Piattaforma di unità democratica (Pud), la coalizione dei principali partiti di opposizione che spingono per una candidatura unitaria;

dopo ulteriori incontri, il 20 aprile 2024 la Pud ha indicato Edmundo Gonzalez Urrutia quale candidato unico dell'opposizione;

il Governo italiano sta seguendo con grande attenzione l'evolversi della campagna elettorale in Venezuela: il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha ripetutamente auspicato il rispetto delle norme democratiche e il riconoscimento dei diritti di tutte le parti in gioco, mentre il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, lo scorso 11 aprile, ha parlato con Maria Corina Machado alla quale ha espresso « sostegno per l'impegno profuso a favore dei valori democratici e delle libertà fondamentali »,

impegna il Governo:

a ribadire in ogni consesso internazionale l'importanza del ripristino della democrazia, dello Stato di diritto e del libero esercizio dei diritti civili e politici da parte della popolazione del Venezuela, richiamando le autorità di Caracas alla necessità di rilasciare i prigionieri politici e di far cessare ogni azione volta ad impedire una reale partecipazione democratica alle prossime competizioni elettorali;

ad intraprendere ogni iniziativa utile ai fini dell'attuazione degli Accordi di Barbados, con particolare riguardo alla definizione di un cronoprogramma, all'aggiornamento del registro degli elettori, anche all'estero, e all'autorizzazione alla presenza di missioni internazionali di osservazione elettorale;

ad adoperarsi affinché i numerosi cittadini venezuelani residenti in Italia possano esercitare il proprio diritto al voto in occasione delle prossime competizioni elettorali;

a sostenere l'azione diplomatica dell'Alto Rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri finalizzata a definire una posizione comune tra i ventisette Paesi dell'Unione europea sulla linea del presente atto di indirizzo;

ad intraprendere ogni iniziativa utile a livello diplomatico e nelle sedi internazionali affinché le elezioni presidenziali previste per il 28 luglio 2024 in Venezuela siano libere, eque, inclusive e credibili e si svolgano in modo trasparente, consentendo anche ai legittimi rappresentanti dell'opposizione di prendervi parte in qualità di candidati;

ad esperire ogni ulteriore azione utile a tutelare la comunità italiana in Vene-

zuela e le aziende italiane tuttora operanti in quel Paese ed i loro legittimi interessi economici.

(7-00217) «Deborah Bergamini, Orsini, Marrocco, Porta, Quartapelle Procopio, Amendola, Formentini, Angelucci, Billi, Coin, Crippa, Caiata, Calovini, Di Giuseppe, Gardini, Loperfido, Mura, Pozzolo, Tremonti, Onori, Rosato».

ALLEGATO 3

Risoluzione n. 7-00218 Onori: Su un possibile accordo tra Italia e Spagna per il reciproco riconoscimento della doppia cittadinanza.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,
premessi che:

si evidenzia una crescente aspettativa da parte dei cittadini italiani residenti in Spagna in merito all'acquisizione della cittadinanza spagnola senza rinunciare a quella italiana. Nel contesto si sottolinea una tendenza migratoria in continua crescita dall'Italia verso la Spagna: con 290mila iscritti all'Aire, la comunità italiana ha registrato un aumento del 9,4 per cento in un anno, come segnalato da un comunicato dell'Ambasciata italiana del 2023;

l'ordinamento giuridico spagnolo, come principio generale, impone agli stranieri che acquisiscono la cittadinanza spagnola l'obbligo di rinunciare a quella di origine: tuttavia tale obbligo non sussiste nei confronti dei cittadini di alcuni Paesi elencati dall'art. 24 del Codice Civile e quelli con i quali la Spagna ha stipulato accordi *ad hoc* (Francia);

nell'incontro bilaterale del 22 aprile 2022 tra l'allora Ministro Di Maio e il Ministro Albares, si era convenuto sull'opportunità di concludere un accordo bilaterale sulla doppia cittadinanza tra l'Italia e la Spagna. La valutazione positiva, da parte spagnola, di tale iniziativa è stata successivamente confermata dal Ministro Albares nel corso di uno dei periodici incontri con la stampa;

risulta attualmente in corso di negoziato una bozza di Convenzione sulla

doppia cittadinanza, che consenta ai cittadini italiani di acquisire la cittadinanza spagnola senza dover rinunciare alla propria cittadinanza italiana;

il testo è stato predisposto prendendo a modello la convenzione sulla doppia cittadinanza conclusa tra la Francia e la Spagna (convenzione di Montauban), con alcuni mirati aggiustamenti. A gennaio 2023, l'Ambasciata d'Italia a Madrid ha condiviso il testo con il Ministero degli Affari esteri del Regno di Spagna;

nel corso del 2023, le Autorità spagnole hanno avviato un procedimento amministrativo, secondo le modalità previste nel loro ordinamento, che l'Ambasciata d'Italia a Madrid ha continuato a monitorare;

l'Ambasciata a Madrid è rimasta in continuo contatto con le Autorità spagnole competenti, al massimo livello, affinché queste ultime possano riscontrare formalmente la proposta di testo,

impegna il Governo

a proseguire le iniziative di propria competenza volte alla più celere finalizzazione dell'intesa descritta in premessa, al fine di consentire ai cittadini italiani di acquisire la cittadinanza spagnola senza rinunciare a quella italiana.

(7-00218) « Onori, Bonetti, D'Alessio, Grippo, Pastorella, Richetti, Rosato, Ruffino, Sottanelli ».

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma della disciplina in materia di conflitto di interessi per i titolari di cariche di governo statali, regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano e per i presidenti e i componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione. C. 304-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	30
ALLEGATO (Documentazione depositata dalla rappresentante del Governo)	44

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.45.

Delega al Governo per la riforma della disciplina in materia di conflitto di interessi per i titolari di cariche di governo statali, regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano e per i presidenti e i componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

C. 304-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 maggio 2024 e delle proposte emendative ad esso riferite.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, rappresenta la necessità di una breve sospensione dei lavori della Commissione, in quanto la rappresentante del Governo ha comunicato per le vie brevi l'esigenza di completare l'istruttoria sui profili finanziari dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Non essendovi obiezioni, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.50, è ripresa alle 14.05.

La sottosegretaria Lucia ALBANO ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare il testo della proposta di legge in materia di conflitto di interessi come risultante dalle modifiche apportate, nel corso dell'esame in sede referente, dalla I Commissione.

Al riguardo, rappresenta che, in relazione all'articolo 1, comma 3, lettera l), che prevede, tra i principi e criteri direttivi, l'attribuzione di poteri di vigilanza e di eventuale sanzione delle violazioni all'Autorità garante della concorrenza e del mer-

cato e, con riferimento alle violazioni imputabili al presidente e ai componenti della medesima Autorità, all'Autorità nazionale anticorruzione, dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* è pervenuta la richiesta di prevedere un incremento della pianta organica dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato con oneri a carico del contributo richiesto alle imprese ai sensi dell'articolo 10, comma 7-ter e 7-quater, della legge n. 287 del 1990.

Al riguardo, ritiene che debba essere rimessa alle amministrazioni competenti in sede primaria la valutazione in ordine alla idoneità di tale copertura, che, ad avviso del Ministero dell'economia e delle finanze, determinerebbe un aggravio del contributo richiesto ai suddetti soggetti, salva la possibilità di verificare, attraverso la predisposizione di una idonea relazione tecnica, se l'amministrazione interessata possa procedere all'adempimento dei relativi nuovi compiti con le risorse umane strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente o con altre modalità che il Ministero competente ritenga di poter individuare. Alla luce delle suesposte considerazioni, chiede pertanto di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, invita la rappresentante del Governo a indicare il tempo necessario a completare l'istruttoria sui profili finanziari del provvedimento.

La sottosegretaria Lucia ALBANO assicura che i necessari elementi potranno essere resi disponibili nella giornata di martedì 21 maggio.

Marco GRIMALDI (AVS) sottolinea che quanto riportato dal Governo non rappresenta un parere, costituendo piuttosto la giustificazione sottesa alla impossibilità di fornire in questa sede un riscontro rispetto alle richieste di chiarimento formulate dalla Commissione. Osserva, peraltro, come la risposta fornita dalla sottosegretaria si limiti in sostanza a ripetere le richieste di chiarimento avanzate, senza che l'unico vero quesito di carattere finanziario posto

dalla Commissione abbia potuto trovare riscontro.

Al riguardo, nel segnalare che l'adozione di una organica disciplina normativa del tema del conflitto di interessi rappresenta una esigenza risalente almeno al 1957, critica l'atteggiamento tenuto dall'Esecutivo, evidenziando come il rinvio appena richiesto, in prossimità dell'avvio della seduta dell'Assemblea, nonostante il significativo lasso di tempo di cui ha potuto godere per le opportune verifiche tecniche, denoti un comportamento elusivo rispetto alle richieste avanzate dalla Commissione.

Ricorda, infine, come la formulazione attuale del provvedimento in esame sia il frutto di una complessiva riscrittura, operata con l'assenso del Governo nel corso dell'esame in sede referente, di una proposta di legge di iniziativa iscritta nel calendario dei lavori nella quota riservata all'opposizione, sottolineando pertanto come, in ragione della predetta circostanza, appaia ancor più insostenibile la richiesta di rinvio avanzata dalla sottosegretaria.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) si associa alla richiesta, rivolta al Governo dal collega Grimaldi, di assicurare maggiore attenzione ai temi posti dal Parlamento e, in particolare, dall'opposizione, assicurando un confronto leale. Ribadisce che il provvedimento in discussione rientra tra gli atti calendarizzati nell'ambito della quota riservata ai gruppi di opposizione e, al riguardo, fa presente che la ristrettezza degli spazi di intervento riservati ai provvedimenti delle opposizioni imporrebbe che gli stessi non siano ulteriormente compressi attraverso stratagemmi procedurali. Evidenzia come il tentativo di rinvio del seguito dell'esame del provvedimento, portato avanti dal Governo e dalla maggioranza, sia sintomatico dell'esistenza di problematiche di natura politica, anche in considerazione del fatto che si tratterebbe del secondo rinvio dell'esame da parte dell'Assemblea. Ricorda, infine, che in passato il Governo si è confrontato con problematiche di natura ben più complessa rispetto ai rilievi che afferiscono alla proposta di legge attualmente in discussione, ritenendo pertanto del tutto ingiustificata la richiesta

di rinvio testé formulata dalla rappresentante del Governo.

Daniela TORTO (M5S) si associa all'invito, emerso negli interventi dei colleghi già intervenuti, a un atteggiamento di maggiore correttezza da parte del Governo nei rapporti con la Commissione e con l'opposizione. Ricorda come già in occasione dell'esame della proposta di legge C. 1275, volta all'introduzione del salario minimo legale, si sia proceduto alla trasformazione di una proposta di legge di iniziativa dei gruppi di opposizione in una proposta contenente il conferimento di una delega al Governo nella medesima materia, che ha del tutto snaturato i contenuti del provvedimento originario. Stigmatizza la condotta tenuta al riguardo dal Governo, pur a fronte di proposte di legge che denotano un atteggiamento costruttivo da parte delle opposizioni. Esprime, pertanto, disappunto per la posizione da ultimo espressa dalla sottosegretaria Albano, atteso che, in base a quanto convenuto, l'avvio dell'esame in Assemblea del presente provvedimento, dopo il rinvio disposto la scorsa settimana, è previsto per la giornata odierna. Ritiene necessaria, pertanto, una risposta chiarificatrice da parte del Governo. In mancanza di questa, si dovrà prendere atto del comportamento dell'Esecutivo, che non potrà che ripercuotersi negativamente sull'atteggiamento di grande responsabilità dimostrato finora dai gruppi di opposizione.

La sottosegretaria Lucia ALBANO chiarisce che da parte del Governo vi è la necessità di disporre dei tempi necessari a fornire un adeguato riscontro di natura tecnica, anche in conseguenza della richiesta di incremento della pianta organica dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Conferma, pertanto, la necessità di una ulteriore settimana di tempo per poter fornire una risposta al riguardo.

Ylenja LUCASELLI (FDI) sollecita il Governo a verificare se sussista la possibilità di fornire un riscontro entro la giornata di domani, al fine di conseguire la prosecu-

zione dell'esame del provvedimento già nel corso della presente settimana.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, osserva che il provvedimento potrà essere nuovamente iscritto nel calendario dei lavori della Commissione solo laddove vi sia la certezza che il Governo sia nelle condizioni di esprimere il parere di competenza.

Dopo aver segnalato che provvederà a informare l'Assemblea dello stato dei lavori della Commissione, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

C. 1717-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento e delle proposte emendative ad esso riferite.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, ricorda che il disegno di legge ha ad oggetto disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici e che il testo all'esame della Commissione, composto di 23 articoli, è quello risultante dalle modifiche introdotte nel corso dell'esame, in sede referente, dalle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia.

Segnalato che il testo originario del provvedimento è corredato di relazione tecnica che risulta ancora utilizzabile, con riferimento agli articoli da 1 a 14, rileva preliminarmente che le disposizioni in esame sono volte a potenziare la sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici. Fa presente che, a tal fine, è disposto che una pluralità di soggetti, in gran parte amministrazioni pubbliche, sia tenuto a segnalare e notificare all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale gli incidenti che concernono le citate reti e sistemi

informativi e sono disciplinati ulteriori poteri di ammonimento, impulso, ispettivi e sanzionatori attribuiti all’Agenzia. Segnala che le norme prevedono, altresì, che determinate amministrazioni pubbliche individuino, nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e ove non sia già presente, una struttura, anche tra quelle esistenti, preposta alle attività di cybersicurezza presso cui opera il referente per la cybersicurezza. Osserva che il testo originario del provvedimento stabiliva che il citato referente dovesse essere individuato « in ragione delle qualità professionali possedute » e la relazione tecnica precisava che ad esso non competono compensi aggiuntivi, mentre il testo risultante dalle modifiche introdotte dalle Commissioni di merito prevede il possesso di « specifiche e comprovate professionalità e competenze in materia di cybersicurezza » e, ove non si disponga di tale personale, si prevede la possibilità di utilizzare un dipendente di altra amministrazione nell’ambito delle risorse disponibili oppure di associarsi ad altre amministrazioni per l’impiego della medesima unità di personale.

Rileva, inoltre, che ulteriori disposizioni introdotte dalle Commissioni di merito prevedono il rafforzamento da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante specifici sistemi di autenticazione informatica, della tutela e della protezione dei propri sistemi informativi e delle proprie banche dati dai rischi di accesso abusivo; il potenziamento delle funzioni dell’Agenzia in materia di crittografia con l’istituzione, presso la stessa, del Centro nazionale di crittografia, disciplinato con provvedimento del suo direttore generale; la possibilità per il personale dell’Agenzia proveniente dalle Forze armate o dalle Forze di polizia di rientrare nel ruolo dell’amministrazione di originaria provenienza, su richiesta della stessa, con l’assenso dell’interessato e del direttore generale dell’Agenzia; in caso di rientro gli effetti relativi alla progressione di carriera, all’avanzamento e allo stato giuridico del personale proveniente dalle citate amministrazioni, si provvede con regolamento da adottare con decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri, previo parere, fra l’altro, delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari; tali disposizioni si applicano, secondo quanto specificato dalle stesse, nei limiti delle facoltà assunzionali delle amministrazioni interessate, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato e senza determinare posizioni sovranumerarie e riconoscimento di differenziali economici; l’integrazione del testo dell’articolo 16 della legge di delegazione europea 2022-2023, di cui alla legge n. 15 del 2024, che reca la delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l’adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, nonché per il recepimento della direttiva (UE) n. 2022/2556 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativi alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario.

Tanto premesso, prende atto che la relazione tecnica con riferimento alle norme originarie del provvedimento afferma che le stesse non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni pubbliche interessate provvedono alla loro attuazione con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e che dunque anche il potenziamento dei compiti assegnati all’Agenzia e l’eventuale istituzione di una struttura preposta alle attività di cybersicurezza in determinate pubbliche amministrazioni possano realizzarsi mediante l’impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Appare, tuttavia, necessario, a suo avviso, che il Governo confermi che possano essere svolti, a valere sulle risorse disponibili, anche gli ulteriori adempimenti amministrativi derivanti dalle seguenti disposizioni introdotte durante l’esame in sede referente. Fa riferimento all’articolo 4 che prevede che l’Agenzia debba provvedere all’elaborazione e alla classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti ricevute; all’articolo 8, commi da 7 a 11, che prevedono che le pubbliche amministrazioni debbano rafforzare, mediante spe-

cifici sistemi di autenticazione informatica, la tutela e la protezione dei propri sistemi informativi e delle proprie banche dati dai rischi di accesso abusivo utilizzando le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e all'articolo 10, come modificato dalle Commissioni di merito, che prevede il potenziamento delle funzioni dell'Agenzia in materia di crittografia e l'istituzione, presso l'Agenzia, del Centro nazionale di crittografia.

Inoltre, per quanto concerne la figura del referente per la cybersicurezza, segnala che dovrebbe essere valutata la necessità di precisare nel testo del provvedimento quanto affermato dalla relazione tecnica con riferimento alla norma contenuta nel testo originario – ossia che al referente non spettano compensi aggiuntivi – mediante l'inserimento della consueta clausola di invarianza finanziaria relativa all'esclusione degli emolumenti. Su tale aspetto, ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

Non ha invece osservazioni da formulare per quanto concerne la possibilità per il personale dell'Agenzia proveniente dalle Forze armate o dalle Forze di polizia di rientrare nel ruolo dell'amministrazione di originaria provenienza, considerato che il rientro può essere disposto nei limiti delle facoltà assunzionali delle amministrazioni interessate, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato e senza determinare posizioni sovrannumerarie e riconoscimento di differenziali economici. Analogamente, non ha osservazioni da formulare con riguardo alle norme che integrano il testo dell'articolo 16 della citata legge n. 15 del 2024, in materia di resilienza operativa digitale per il settore finanziario, tenuto conto della natura prevalentemente ordinamentale delle disposizioni, per altro assistite da una specifica clausola di invarianza finanziaria.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il comma 11 dell'articolo 8 prevede una clausola di invarianza finanziaria in base alla quale all'attuazione delle disposizioni del presente articolo si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vi-

gente. In proposito, nel rilevare che la predetta clausola appare formulata correttamente, si segnala che il provvedimento è corredato, all'articolo 23, comma 1, di una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero disegno di legge. Osserva che si potrebbe, quindi, valutare l'opportunità di coordinare le due disposizioni. Sul punto appare comunque opportuno, a suo avviso, acquisire l'avviso del Governo.

Con riferimento agli articoli da 15 a 17, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le norme in esame sono finalizzate al potenziamento del contrasto dei reati informatici. Segnala che, a tal fine, si amplia l'ambito di applicazione di alcune fattispecie disciplinate dal codice penale e si inasprisce il trattamento sanzionatorio previsto per queste ultime con riferimento ai reati informatici o perpetrati con mezzi informatici. Rileva come siano inoltre apportate modifiche al codice di procedura penale per rendere più efficace la repressione di detti reati e si stabilisca, attraverso modifiche al decreto-legge n. 8 del 1991, l'estensione del campo di applicazione delle disposizioni di protezione dei soggetti che collaborano con la giustizia anche agli autori dei reati informatici più gravi. Ciò posto, ritiene necessario che il Governo fornisca elementi di valutazione di carattere amministrativo-contabile, volti ad assicurare la capienza delle risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente a fronte delle esigenze finanziarie derivanti dall'estensione del campo di applicazione delle disposizioni di protezione dei soggetti che collaborano con la giustizia anche agli autori dei reati informatici più gravi.

Per quanto concerne l'articolo 18, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le norme in esame estendono la disciplina delle intercettazioni prevista per i fatti di criminalità organizzata ai reati informatici rimessi al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo. A questo riguardo, fa presente che la relazione tecnica afferma che la norma non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dal momento che gli adempimenti collegati alle attività istituzionali

potranno essere fronteggiati con le ordinarie risorse iscritte sul programma di spesa 1.4 – CDR «Dipartimento degli Affari di giustizia “Servizi di gestione amministrativa per l’attività giudiziaria” – Azione “Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso le intercettazioni”» (capitolo 1363), per un ammontare pari a 212.143.598 euro per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026, anche perché recenti interventi normativi, volti alla razionalizzazione e al contenimento delle tariffe sia delle prestazioni obbligatorie che di quelle funzionali alle operazioni di intercettazione, determineranno risparmi di spesa.

A questo riguardo, evidenzia tuttavia che, come risulta dal rendiconto per l’anno 2022, ossia dall’ultimo rendiconto al momento disponibile, lo stanziamento iniziale in termini di competenza del citato capitolo era pari a 213.718.734 euro e che esso, per effetto di un incremento disposto nel corso dell’esercizio con provvedimento amministrativo, per un ammontare pari a 6.300.000 euro, era stato elevato a 220.018.734 euro, impegnati pressoché integralmente al termine dell’esercizio stesso. Segnala che la predetta ricostruzione, basata sul rendiconto dell’ultimo esercizio disponibile, sembrerebbe quindi evidenziare l’insufficienza dello stanziamento iniziale riferito all’anno 2022 per far fronte agli impegni derivanti dalla legislazione allora vigente, tanto che se ne era dovuto integrare l’ammontare nel corso dell’esercizio e che l’importo così integrato – per altro superiore allo stanziamento riferito all’anno 2024 – era stato comunque quasi completamente impegnato.

Tutto ciò considerato, pur prendendosi atto delle misure di razionalizzazione della spesa indicate dalla relazione tecnica, comunque già da tempo vigenti, osserva come dovrebbero essere forniti dal Governo ulteriori elementi di carattere amministrativo-contabile volti a garantire che, nel corso del presente esercizio e possibilmente a regime, vi siano margini di risorse inutilizzate che risultino quantitativamente idonee, da un lato, ad escludere il ricorso durante l’esercizio a prelievi dal fondo di riserva per spese obbligatorie e, dall’altro, a

far fronte anche alle nuove esigenze finanziarie derivanti dal maggior numero di intercettazioni.

Con riferimento all’articolo 19, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le norme in esame inaspriscono le sanzioni a cui sono assoggettati gli enti qualora reputati amministrativamente responsabili di delitti informatici o del trattamento illecito di dati. Ciò posto, considerato il carattere ordinamentale delle disposizioni e il fatto che non vengono scontati effetti finanziari positivi derivanti dall’incremento delle sanzioni, non ha osservazioni da formulare.

In merito ai profili di quantificazione recati dall’articolo 20, rileva preliminarmente che le norme in esame prevedono che la Commissione centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione debba richiedere il parere al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo sulla proposta di ammissione alle speciali misure di protezione dei testimoni, anche nel caso dei gravi delitti informatici. Ciò posto, considerato il carattere ordinamentale delle disposizioni, non ha pertanto osservazioni da formulare.

Non ha altresì osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione dell’articolo 21, che disciplina i rapporti tra l’Agenzia, il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo ed il pubblico ministero, considerato il carattere ordinamentale delle disposizioni.

Con riferimento all’articolo 22, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le norme in esame stabiliscono che le verifiche ispettive svolte presso gli uffici giudiziari riguardano anche il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici stessi. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo assicuri che le più ampie attività ispettive prescritte dalle disposizioni di cui trattasi possano essere svolte nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Con riferimento, infine, all’articolo 23, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le norme in esame recano la clausola di invarianza finanziaria

riferita all'intero provvedimento e prevedono che i proventi delle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 5, confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Ciò stante, non ha osservazioni da formulare.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il comma 1 prevede una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero disegno di legge, in base alla quale dall'attuazione del provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le amministrazioni interessate vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In proposito, non ha osservazioni sulla formulazione della disposizione.

Fa presente, infine, che il comma 2 prevede che i proventi delle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 5, confluiscono nelle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di cui all'articolo 11, comma 2, lettera f), del decreto-legge n. 82 del 2021. In proposito, ricorda che, sotto il profilo contabile, i proventi di cui all'articolo 11, comma 2, del citato decreto-legge n. 82 del 2021, sono versati, ai sensi dell'articolo 18, comma 4, del medesimo decreto, all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnati al capitolo di bilancio relativo al finanziamento dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, di cui al comma 1 del medesimo articolo 18. Al riguardo, non ha pertanto osservazioni in ordine alla formulazione della disposizione.

La sottosegretaria Lucia ALBANO chiede, al riguardo, una breve sospensione dei lavori, al fine di poter fornire alla Commissione il quadro completo delle risposte alle richieste di chiarimento formulate dal relatore sul provvedimento.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE), intervenendo in merito all'andamento dei lavori della Commissione, stigmatizza l'approccio tenuto da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, che sta trascurando colpevolmente l'esigenza di garantire la tempestiva predisposizione dei pareri e delle risposte alle richieste formulate dalla Com-

missione, evidenziando che, qualora il medesimo Dicastero ritenesse necessario disporre di tempi più ampi per la propria istruttoria, dovrebbe farsi carico di richiedere un congruo rinvio dell'esame dei provvedimenti, al fine di consentire alla Commissione un ordinato svolgimento dei lavori.

Sul punto, chiede quindi al Presidente di assumere ogni opportuna iniziativa per garantire il rispetto del ruolo e delle prerogative della Commissione.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, concorda sull'esigenza di assicurare che i lavori della Commissione si svolgano in modo ordinato, garantendo un adeguato approfondimento dei profili finanziari dei provvedimenti.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) ritiene che il problema che la Commissione si trova ad affrontare abbia natura strutturale e chiami in causa anche il ruolo delle diverse forze politiche nella programmazione dei lavori parlamentari. Ricorda, al riguardo, che entrambi i provvedimenti in discussione nella seduta odierna sono iscritti nel calendario dell'Assemblea per questa settimana. Pertanto, un eventuale ritardo nella predisposizione dei pareri di competenza del Governo e la conseguente necessità di riorganizzare i lavori avrebbe reso necessaria una opportuna segnalazione agli organi parlamentari coinvolti in tempi congrui.

Le modalità di organizzazione dei lavori della Commissione determinano, invece, una notevole compressione dei tempi di discussione, ove si consideri che accade di frequente che la discussione dei pareri sui provvedimenti all'esame della Commissione si svolga in prossimità della scadenza dei termini per l'espressione degli stessi, con la conseguente impossibilità di poter svolgere un confronto adeguato, qualora emergano criticità anche in relazione alle risposte fornite dal Governo.

Richiama, quindi, la necessità di una diversa impostazione dei rapporti della Commissione con il Governo e con l'Assemblea, evidenziando l'esigenza di garantire che la

Commissione possa esercitare in modo appropriato le proprie funzioni.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, accedendo alla richiesta in precedenza formulata dalla sottosegretaria Albano, dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle 14.25, è ripresa alle 14.40.

La sottosegretaria Lucia ALBANO deposita agli atti della Commissione una nota predisposta dagli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze (*vedi allegato*), che contiene alcuni chiarimenti rispetto ai quesiti posti dal relatore.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) evidenzia, in ordine ai chiarimenti forniti dal Governo sull'articolo 18, come la risposta fornita risulti insoddisfacente rispetto ai rilievi sollevati dal relatore. Sottolinea, infatti, come le risorse stanziare nello stato di previsione del Ministero della giustizia per il supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso le intercettazioni siano sempre state utilizzate integralmente e che l'incapienza del relativo capitolo comporterebbe, quale conseguenza, il ricorso al fondo di riserva per spese obbligatorie. In ordine a quanto affermato dal Governo relativamente ai risparmi di spesa ipotizzati per effetto dell'attuazione del decreto ministeriale del 2022, che non ha potuto ancora dispiegare integralmente i suoi effetti, lamenta la mancanza di informazioni puntuali in merito alla consistenza effettiva dei risparmi che potrebbero essere conseguiti. In mancanza di tali informazioni puntuali, ritiene quindi che, per garantire la copertura della disposizione in esame, si dovrebbe prevedere un incremento di risorse sul predetto capitolo. A tale riguardo, osserva come l'eventuale riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, che conseguirebbe all'incapienza del predetto capitolo, dovrebbe costituire tema particolarmente rilevante per la Commissione Bilancio. Su quanto evi-

denziato chiede quindi ulteriori chiarimenti al Governo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, nel confermare quanto affermato nella Nota predisposta dal Ministero economia e delle finanze, sottolinea che le esigenze finanziarie derivanti dall'eventuale maggior numero di intercettazioni potranno essere sostenute attraverso una riprogrammazione delle risorse che verranno rese disponibili dai citati risparmi di spesa.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) ritiene del tutto insoddisfacente la risposta fornita dalla sottosegretaria Albano, in quanto meramente riproduttiva di quanto contestato dall'onorevole Guerra. A tale riguardo, chiede come sia possibile che i risparmi relativi all'attuazione di decreti ministeriali del 2022 non siano ancora inclusi nei tendenziali di finanza pubblica. Evidenzia, inoltre, come i predetti risparmi non siano in alcun modo certi, dal momento che il numero di intercettazioni che dovranno essere effettuate non è deciso dal Ministero della giustizia, ma dall'autorità giudiziaria. In tal senso, ritiene che la disposizione di cui all'articolo 18 debba considerarsi priva di adeguata copertura finanziaria. Si chiede, quindi, come il provvedimento in esame, che prevede anche l'istituzione di nuovi organismi senza prevedere lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie, possa avere un parere favorevole della Commissione Bilancio.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) evidenzia che, come affermato dal Governo, è stato predisposto il nuovo tariffario, che tuttavia non ha dispiegato pienamente i suoi effetti nel corso dell'esercizio appena concluso, dal momento che il nuovo listino si è applicato alle sole attività avviate successivamente al 15 dicembre 2022, ma che l'adozione delle nuove tariffe a regime produrrà consistenti risparmi di spesa.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) ribadisce che gli eventuali risparmi di spesa derivanti dall'applicazione delle suddette nuove ta-

riffe non possono non essere stati inclusi nei tendenziali di finanza pubblica, dal momento che il nuovo listino si è applicato alle attività avviate successivamente al 15 dicembre 2022.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) rileva che le nuove tariffe si applicheranno ai nuovi contratti e non ai contratti in essere, ritenendo quindi verosimile che, come affermato dal Governo, non si siano ancora prodotti integralmente gli effetti prodotti dall'applicazione del nuovo listino in termini di risparmi di spesa.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) rileva la necessità che il Governo fornisca un'indicazione dell'entità dei risparmi stimati sui costi delle intercettazioni, al fine di verificare se tale entità sia tale da poter assorbire anche gli oneri derivanti dall'effettuazione delle intercettazioni sui reati informatici. Osserva, peraltro che il Governo non ha fornito alcuna indicazione circa il numero delle nuove intercettazioni previste e i loro prevedibili costi. Ritiene che, in assenza di tali indicazioni quantitative, la norma in questione debba ritenersi priva di copertura finanziaria.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, preso atto dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, fa presente che provvederà a segnalare l'esigenza di una sospensione della seduta dell'Assemblea medesima al fine di consentire alla Commissione di completare in tempi congrui l'esame del provvedimento e delle relative proposte emendative.

Concorde la Commissione, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.55, è ripresa alle 15.40.

La sottosegretaria Lucia ALBANO per quanto riguarda i chiarimenti richiesti in merito ai profili di carattere finanziario inerenti al provvedimento in esame, ad integrazione della nota già depositata agli atti della Commissione, precisa, anzitutto, che le funzioni attribuite dalla novella di cui all'arti-

colo 4 all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in materia di raccolta, elaborazione e classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti ricevute dai soggetti interessati potranno essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, in linea con la clausola di neutralità finanziaria contenuta nella medesima novella, tenuto conto che si tratta di attività sostanzialmente riconducibili alle funzioni istituzionali della predetta Agenzia.

Rileva, inoltre, che ai soggetti individuati come referenti per la cybersicurezza non spetteranno compensi aggiuntivi, non ritenendosi necessario specificare tale esclusione all'interno dell'articolo 8, comma 2, anche considerando che il provvedimento è già corredato da una clausola di invarianza finanziaria generale.

Sottolinea, altresì, che all'estensione, operata dall'articolo 17, del campo di applicazione delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 8 del 1991, in materia di protezione dei soggetti che collaborano con la giustizia, anche agli autori dei reati informatici più gravi, si potrà provvedere senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, considerando che dall'anno 2017 si è registrato un calo del numero dei collaboratori ammessi al programma di protezione a fronte dell'invarianza delle risorse assegnate ai pertinenti capitoli di bilancio.

Chiarisce che l'estensione, operata dall'articolo 18, della disciplina delle intercettazioni prevista per i fatti di criminalità organizzata, di cui al decreto-legge n. 152 del 1991, anche ai reati informatici rimessi al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo non determinerà nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, potendosi provvedere alla loro effettuazione nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, considerando in particolare che i recenti interventi, volti alla razionalizzazione e al contenimento delle tariffe sia delle prestazioni obbligatorie che di quelle funzionali alle operazioni di intercettazione, determineranno gradualmente congrui risparmi di spesa in relazione alla materia esaminata. Ritiene, in ogni caso, che le esigenze finan-

ziarie derivanti dall'eventuale maggior numero di intercettazioni, potranno essere sostenute attraverso una riprogrammazione delle risorse che verranno rese disponibili dai citati risparmi di spesa.

Evidenzia, infine, che l'ampliamento dell'oggetto delle attività ispettive svolte dall'Ispettorato generale presso il Ministero della giustizia, prescritto dall'articolo 22, potrà essere svolto nell'ambito dell'ordinario programma ispettivo annuale a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, dal momento che la medesima disposizione non è suscettibile di determinare un incremento delle suddette attività ispettive, ma implica soltanto un'estensione del relativo ambito oggettivo.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) sottolinea il carattere circostanziato delle obiezioni prima esposte in merito all'articolo 18 del provvedimento, alle quali ritiene che il Governo avrebbe dovuto rispondere con dati aggiuntivi che, invece, non sono stati forniti. Nel rilevare come il Ministero dell'economia e delle finanze fosse a conoscenza del problema che è stato posto, ritiene che il medesimo Dicastero avrebbe dovuto fornire dei dati quantitativi, anche di massima, a supporto di quanto affermato circa l'utilizzo delle risorse indicate, con particolare riferimento ai risparmi che effettivamente ci si attende di conseguire per far fronte alle spese derivanti dall'articolo in esame. Si rammarica della risposta fornita dal Governo, che ritiene umiliante per la Commissione, lamentando il fatto che la presidenza della Commissione non abbia ritenuto di manifestare un atteggiamento di maggiore intransigenza.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), nel rimarcare quanto evidenziato dalla collega Guerra, rileva come non sia accettabile che, a fronte di questioni di carattere prettamente quantitativo, fisiologicamente rientranti nell'ambito delle competenze della Commissione Bilancio, il Governo fornisca risposte di carattere qualitativo. In tal senso, ritiene particolarmente offensivo e degradante per il ruolo della Commissione formulare ipotesi qualitative senza fornire dati quantitativi.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nel riconoscere come, a fronte di una spesa che necessariamente deve essere quantificata in modo prognostico, non possa essere fornito un dato certo, ritiene tuttavia che, rispetto all'intervento che la Commissione sta esaminando, dovrebbe essere fornito quantomeno un dato comparativo. Evidenzia come, a fronte di una lacunosità della valutazione quantitativa, non sia stato fornito alcun dato, né alcuna risposta in termini di analisi comparativa rispetto all'esperienza dell'ultimo biennio o triennio. Rileva come l'appello rivolto dalla collega Guerra al Presidente risponda all'esigenza che sia garantito un corretto e sincero svolgimento dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Intende lasciare agli atti, pertanto, l'insoddisfazione sulle risposte fornite dal Governo in ordine ai profili economico-finanziari del provvedimento.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1717-A, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le funzioni attribuite dalla novella di cui all'articolo 4 all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in materia di raccolta, elaborazione e classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti ricevute dai soggetti interessati potranno essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, in linea con la clausola di neutralità finanziaria contenuta nella medesima novella, tenuto conto che si tratta di attività sostanzialmente riconducibili alle funzioni istituzionali della predetta Agenzia;

ai soggetti individuati come referenti per la cybersicurezza non spetteranno compensi aggiuntivi, non ritenendosi neces-

sario specificare tale esclusione all'interno dell'articolo 8, comma 2, anche considerando che il provvedimento è già corredato da una clausola di invarianza finanziaria generale;

all'estensione, operata dall'articolo 17, del campo di applicazione delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 8 del 1991, in materia di protezione dei soggetti che collaborano con la giustizia, anche agli autori dei reati informatici più gravi, si potrà provvedere senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, considerando che dall'anno 2017 si è registrato un calo del numero dei collaboratori ammessi al programma di protezione a fronte dell'invarianza delle risorse assegnate ai pertinenti capitoli di bilancio;

l'estensione, operata dall'articolo 18, della disciplina delle intercettazioni prevista per i fatti di criminalità organizzata, di cui al decreto-legge n. 152 del 1991, anche ai reati informatici rimessi al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo non determinerà nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, potendosi provvedere alla loro effettuazione nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, considerando in particolare che i recenti interventi, volti alla razionalizzazione e al contenimento delle tariffe sia delle prestazioni obbligatorie che di quelle funzionali alle operazioni di intercettazione, determineranno gradualmente congrui risparmi di spesa in relazione alla materia esaminata;

l'ampliamento dell'oggetto delle attività ispettive svolte dall'Ispettorato generale presso il Ministero della giustizia, prescritto dall'articolo 22, potrà essere svolto nell'ambito dell'ordinario programma ispettivo annuale a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, dal momento che la medesima disposizione non è suscettibile di determinare un incremento delle suddette attività ispettive, ma implica soltanto un'estensione del relativo ambito oggettivo;

rilevata l'esigenza di:

sopprimere le disposizioni di cui ai commi da 7 a 11 dell'articolo 8, relative al

rafforzamento, mediante specifici sistemi di autenticazione informatica, delle attività finalizzate alla tutela e alla protezione dei sistemi informativi e delle banche dati dai rischi di accesso abusivo, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica privi di copertura finanziaria;

prevedere espressamente che all'istituzione, presso l'Agenzia nazionale per la cybersicurezza, del Centro nazionale di crittografia, si provvederà nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 8, sopprimere i commi da 7 a 11.

Conseguentemente, alla rubrica, sopprimere le parole: e rafforzamento della sicurezza delle modalità di accesso a banche di dati pubbliche.

All'articolo 10, comma 1, capoverso "m-bis", terzo periodo, dopo le parole: presso l'Agenzia aggiungere le seguenti: , nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore sul testo del provvedimento.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, comunica che l'Assemblea ha trasmesso, in data odierna, il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Al riguardo, con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Boschi 8.3 e 8.2, che, nel sopprimere le clausole di invarianza finanziaria contenute nell'articolo 8, comma 1, e 23, comma 1, autorizzano, ai fini dell'attuazione del medesimo articolo 8, una spesa di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, provvedendo alla relativa copertura mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200 della legge n. 190 del 2014, che tuttavia non reca le necessarie disponibilità;

Boschi 8.4, che, nel sopprimere la clausola di invarianza finanziaria contenuta nell'articolo 8, comma 1, autorizza, ai fini dell'attuazione dell'articolo 8, una spesa di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, provvedendo alla relativa copertura mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200 della legge n. 190 del 2014, che tuttavia non reca le necessarie disponibilità;

Boschi 8.15, che, nel sopprimere la clausola di invarianza finanziaria contenuta nell'articolo 23, comma 1, autorizza una spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per lo svolgimento di corsi di formazione specifici per il ruolo di referente per la cybersicurezza, senza tuttavia prevedere alcuna copertura finanziaria;

Bonafè 23.1, che è volta a sopprimere la generale clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 23, comma 1, riferita all'attuazione dell'intero provvedimento.

Con riferimento, invece, alle proposte emendative per le quali ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Dori 1.101, 1.102 e 1.103, che autorizzano la spesa, in misura pari, rispettivamente, a 50, 40 e 30 milioni di euro per l'anno 2024, per l'acquisto di strumentazioni tecnologiche atte al rafforzamento

della cybersicurezza, provvedendo ai relativi maggiori oneri mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 272 della legge n. 213 del 2023, concernente il progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. Al riguardo, considera necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria utilizzata, anche con riferimento ai saldi di fabbisogno e indebitamento netto;

Bonafè 2.6, che autorizza la spesa di 150 milioni di euro annui per gli anni 2024 e 2025 in favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, provvedendo alla copertura dei relativi oneri tramite corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Contestualmente, la proposta emendativa fa venir meno, attraverso la sostituzione del comma 1 dell'articolo 23, la clausola di invarianza finanziaria riferita all'attuazione dell'intero provvedimento. Con riferimento all'articolo 8, l'emendamento prevede, inoltre, il riparto di risorse in favore delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, specificando che tale riparto è riconosciuto a « parziale o totale reintegro delle spese sostenute », nel limite massimo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Al riguardo, reputa necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari della proposta emendativa, con riferimento, in primo luogo, alla soppressione della clausola di invarianza riferita all'intero provvedimento, dal momento che la nuova disposizione di copertura introdotta è riferita solo ai commi inseriti dalla proposta emendativa in esame. Ritiene, inoltre, necessario acquisire un chiarimento in ordine alla previsione di un reintegro parziale delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni, nonché una conferma in merito all'effettiva sussistenza delle disponibilità del Fondo per interventi strutturali di politica economica anche nell'anno 2025 e alla possibilità di utilizzare le relative risorse, nei termini indicati dalla

proposta, senza pregiudicare interventi già programmati a legislazione vigente;

Bonafè 2.7, che autorizza la spesa di 60 milioni di euro annui per gli anni 2024 e 2025 in favore dell’Agenzia per la cybersecurity nazionale, provvedendo alla copertura dei relativi oneri tramite corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all’articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Contestualmente, la proposta emendativa fa venir meno, attraverso la sostituzione del comma 1 dell’articolo 23, la clausola di invarianza finanziaria riferita all’attuazione dell’intero provvedimento. Al riguardo, reputa necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari della proposta emendativa con riferimento, in primo luogo, alla soppressione della clausola di invarianza riferita all’intero provvedimento, dal momento che la nuova disposizione di copertura introdotta è riferita solo ai commi inseriti dalla proposta emendativa in esame. Considera, inoltre, necessario acquisire una conferma in ordine all’effettiva sussistenza delle disponibilità del Fondo per interventi strutturali di politica economica anche nell’anno 2025 e alla possibilità di utilizzare le relative risorse, nei termini indicati dalla proposta, senza pregiudicare interventi già programmati a legislazione vigente;

Auriemma 8.1, che, nel prevedere che i compiti in materia di sicurezza informatica previsti dal comma 1 dell’articolo 8 siano affidati a un unico ufficio, anche fra quelli eventualmente già esistenti ai sensi dell’articolo 17, comma 1, primo periodo e 1-sexies del decreto legislativo n. 82 del 2005, sopprime la clausola di invarianza ai sensi della quale tale affidamento deve avvenire nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, reputa necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari della proposta emendativa;

Bonafè 8.5, che autorizza la spesa di 40 milioni di euro annui per gli anni 2024

e 2025 in favore dell’Agenzia per la cybersecurity nazionale, provvedendo alla copertura dei relativi oneri tramite corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all’articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Contestualmente, la proposta emendativa fa venir meno, attraverso la sostituzione del comma 1 dell’articolo 23, la clausola di invarianza finanziaria riferita all’attuazione dell’intero provvedimento. Segnala che la proposta emendativa prevede, altresì, il riparto di risorse in favore delle amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, specificando che tale riparto è riconosciuto a « parziale o totale reintegro delle spese sostenute ». Al riguardo, considera necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari della proposta emendativa con riferimento, in primo luogo, alla soppressione della clausola di invarianza riferita all’intero provvedimento, dal momento che la nuova disposizione di copertura introdotta è riferita solo al comma inserito dalla proposta emendativa in esame. Ritiene, inoltre, necessario acquisire un chiarimento in ordine alla previsione di un reintegro parziale delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni, nonché una conferma in ordine all’effettiva sussistenza delle disponibilità del Fondo per interventi strutturali di politica economica anche nell’anno 2025 e alla possibilità di utilizzare le relative risorse, nei termini indicati dalla proposta, senza pregiudicare interventi già programmati a legislazione vigente;

Mauri 8.6, che modifica la clausola di invarianza di cui all’articolo 8, comma 1, sostituendo il riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente con il richiamo alle risorse finanziarie messe a disposizione della presente legge. Al riguardo, reputa necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari della proposta emendativa, anche tenuto conto della circostanza che la presente legge non reca lo stanziamento di ulteriori risorse e che la nuova formulazione della clausola di invarianza di cui all’articolo 8, comma 1, non fa riferimento anche alle risorse umane

e strumentali disponibili a legislazione vigente;

Pastorella 8.10, che prevede che il referente per la cybersicurezza possa essere individuato dalle amministrazioni interessate anche al di fuori della propria pianta organica, stabilendo, inoltre, che l'Agenzia per la cybersicurezza si impegni ad offrire strumenti di formazione atti a garantire un'adeguata preparazione al suddetto referente. Al riguardo, reputa necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari della proposta emendativa in esame;

Manzi 8.11, che prevede che le pubbliche amministrazioni interessate possano conferire l'incarico di referente per la cybersicurezza anche a dipendenti di altre pubbliche amministrazioni o professionisti esterni, qualora tra i propri dipendenti non vi siano tecnici abilitati iscritti all'albo di cui all'articolo 45, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001. Al riguardo, considera necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari della proposta emendativa in esame;

Bonafè 8.16, che autorizza la spesa di 50 milioni di euro annui per gli anni 2024 e 2025 in favore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, provvedendo alla copertura dei predetti oneri tramite corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Contestualmente, la proposta emendativa fa venire meno, attraverso la sostituzione del comma 1 dell'articolo 23, la clausola di invarianza finanziaria riferita all'attuazione dell'intero provvedimento e prevede, altresì, il riparto di risorse in favore delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, specificando che tale riparto è riconosciuto a « parziale o totale reintegro delle spese sostenute ». Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari della proposta emendativa con riferimento, in primo luogo, alla soppressione della clausola di in-

varianza riferita all'intero provvedimento, dal momento che la nuova disposizione di copertura introdotta è riferita solo al comma inserito dalla proposta emendativa in esame. Ritiene, inoltre, necessario acquisire un chiarimento in ordine alla previsione di un reintegro parziale delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni, nonché una conferma in ordine all'effettiva sussistenza delle disponibilità del Fondo per interventi strutturali di politica economica anche nell'anno 2025 e alla possibilità di utilizzare le relative risorse, nei termini indicati dalla proposta, senza pregiudicare interventi già programmati a legislazione vigente;

Boschi 8.20, che prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 1 possano promuovere lo sviluppo di adeguate competenze per la figura del referente della cybersicurezza anche attraverso partenariati tra soggetti pubblici e privati. Al riguardo, reputa necessario che il Governo confermi che le attività previste dalla proposta emendativa in esame possano essere realizzate nell'ambito della clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero provvedimento di cui all'articolo 23, comma 1;

Penza 10.023, che reca un'autorizzazione di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2024 da destinare allo svolgimento di iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza informatica promosse dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, provvedendo alla copertura dei citati oneri tramite corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge n. 190 del 2014. Contestualmente, la proposta emendativa prevede, tuttavia, la soppressione della generale clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 23, comma 1, riferita all'attuazione dell'intero provvedimento. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari della proposta emendativa, con particolare riferimento alla soppressione della clausola di invarianza riferita all'intero provvedimento, dal momento che la nuova disposizione di copertura in-

trodotta è riferita al solo articolo 10-*bis* inserito dalla proposta emendativa in esame;

Penza 10.024, che reca un'autorizzazione di spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2024 finalizzata allo svolgimento di iniziative in materia di sicurezza informatica nell'ambito del sistema educativo promosse dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, provvedendo alla copertura dei predetti oneri tramite corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge n. 190 del 2014. Contestualmente, la proposta emendativa prevede, tuttavia, la soppressione della generale clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 23, comma 1, riferita all'attuazione dell'intero provvedimento. Al riguardo, reputa necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari della proposta emendativa, con particolare riferimento alla soppressione della clausola di invarianza riferita all'intero provvedimento, dal momento che la nuova disposizione di copertura introdotta è riferita al solo articolo 10-*bis* inserito dalla proposta emendativa in esame;

Boschi 12.100, che è volta a sopprimere la previsione secondo cui la possibilità, per il personale dell'Agenzia proveniente dalle Forze armate o dalle Forze di polizia, di rientrare nel ruolo dell'amministrazione di originaria provenienza, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, capoverso 8-*quater*, non deve comunque determinare, presso le amministrazioni interessate, posizioni sovrannumerarie né il riconoscimento di differenziali economici in favore del predetto personale. Al riguardo, considera necessario acquisire dal Governo un chiarimento in ordine agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Bonafè 23.3, che, nel sopprimere la generale clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 23, comma 1, prevede l'istituzione di un fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze, cui confluiscono le risorse annualmente stanziare dalla legge di bilancio, per un importo comunque

non inferiore all'1,2 per cento degli investimenti nazionali lordi, ai fini della successiva riassegnazione di tali risorse all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Al riguardo, considera necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa, considerando che essa sopprime la clausola di neutralità finanziaria riferita all'intero provvedimento e appare introdurre un meccanismo di copertura finanziaria degli oneri derivanti dal disegno di legge in esame rimesso all'adozione di successivi provvedimenti legislativi;

Bonafè 23.4, che è volta a sostituire la generale clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 23, comma 1, con una specifica autorizzazione di spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, riferita all'attuazione del presente disegno di legge, provvedendo alla relativa copertura finanziaria mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, reputa necessario acquisire un chiarimento dal Governo in ordine alla congruità della quantificazione degli oneri e della copertura finanziaria recata dalla proposta emendativa in esame;

Bonafè 23.5 e Casu 23.12, che prevedono che le risorse derivanti dai ribassi d'asta relativi agli interventi ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR di titolarità delle amministrazioni centrali siano assegnate all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento dal Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dall'utilizzo delle risorse rivenienti dai citati ribassi d'asta;

Casu 23.13, che prevede l'istituzione di un fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze, cui confluiscono le risorse annualmente stanziare dalla legge di bilancio, per un importo comunque non inferiore all'1,2 per cento degli investimenti nazionali lordi, ai fini della successiva ri-

assegnazione di tali risorse all’Agenzia per la cybersicurezza nazionale per la copertura degli eventuali oneri derivanti dall’attuazione del presente provvedimento e la realizzazione degli scopi istituzionali alla medesima Agenzia affidati. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l’avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall’attuazione della proposta emendativa, considerando che essa sembra voler introdurre in via permanente un vincolo quantitativamente predefinito per lo stanziamento di future risorse in favore dell’Agenzia per la cybersicurezza da parte delle leggi di bilancio, che dovranno contestualmente individuare la necessaria copertura finanziaria.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere contrario su ciascuna delle proposte emendative puntualmente richiamate dal relatore, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica privi di adeguata quantificazione e copertura. Con specifico riferimento agli emendamenti Dori 1.101, 1.102 e 1.103, Boschi 8.20, Bonafè 23.3, 23.5 e Casu 23.12, precisa che il parere contrario del Governo discende dal fatto che, in assenza di apposita relazione tecnica, non è possibile escludere che l’attuazione delle predette proposte emendative comporti l’insorgenza di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, privi di quantificazione e copertura. Non ha, invece, rilievi da formulare sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall’Assemblea.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, propone quindi di esprimere parere contrario sulle proposte emendative 1.101, 1.102, 1.103, 2.6, 2.7, 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.10, 8.11, 8.15, 8.16, 8.20, 10.023, 10.024, 12.100, 23.1, 23.3, 23.4, 23.5, 23.12 e 23.13, in quanto suscet-

tibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall’Assemblea.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere del relatore sulle proposte emendative.

Gianmauro DELL’OLIO (M5S) osserva che l’emendamento Auriemma 8.1, pur sopprimendo la clausola di neutralità finanziaria contenuta all’alinea del comma 1 dell’articolo 8, si limita in sostanza a prevedere che le pubbliche amministrazioni presso cui sarà chiamata ad operare la nuova figura del referente per la cybersicurezza dovranno comunque attenersi, nell’individuazione degli uffici a tal fine preposti, al rispetto della specifica disciplina contenuta nell’articolo 17 del Codice dell’amministrazione digitale. In considerazione di ciò, chiede se sul piano procedurale la Commissione possa eventualmente esprimere un parere favorevole sull’emendamento Auriemma 8.1, a condizione che lo stesso venga riformulato nel senso di ripristinare la clausola di neutralità finanziaria di cui all’alinea del citato comma 1, fermo restandone il contenuto dispositivo richiamato.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, fa presente che all’eventuale riformulazione dell’emendamento Auriemma 8.1, nel senso testé prospettato dall’onorevole Dell’Olio, non potrà che provvedere il Comitato dei nove delle Commissioni riunite I e II, fermo restando che l’emendamento stesso, qualora riformulato nei termini dianzi indicati, sarebbe comunque nuovamente sottoposto al vaglio della Commissione Bilancio in sede consultiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore sugli emendamenti riferiti al provvedimento in esame.

La seduta termina alle 16.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717-A Governo.

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DALLA
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**



Ministero dell'Economia e delle Finanze

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
UFFICIO LEGISLATIVO - ECONOMIA

Roma 14 maggio 2024

APPUNTO

OGGETTO: AC 1717-A - Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici – **Dossier di verifica delle quantificazioni**

È pervenuto il Dossier del Servizio Bilancio. Si riporta di seguito una griglia di sintesi recante, nella prima colonna, le osservazioni riportate nel Dossier e, nella seconda, gli elementi di risposta del Governo.

DOSSIER	GOVERNO
Articoli da 1 a 14	
<p>In merito ai profili di quantificazione, si prende atto che la relazione tecnica con riferimento alle norme originarie del provvedimento afferma che le stesse non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni pubbliche interessate provvedono alla loro attuazione con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e che dunque anche il potenziamento dei compiti assegnati all'Agenzia e l'eventuale istituzione di una struttura preposta alle attività di cybersicurezza in determinate pubbliche amministrazioni possano realizzarsi mediante l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Appare, tuttavia, necessario che il Governo confermi che possano essere svolti, a valere sulle risorse disponibili, anche gli ulteriori adempimenti amministrativi derivanti dalle seguenti disposizioni introdotte durante l'esame in sede referente:</p> <p><input type="checkbox"/> l'articolo 4 che prevede che l'Agenzia debba provvedere all'elaborazione e alla classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti ricevute;</p> <p><input type="checkbox"/> l'articolo 6, commi da 7 a 11, che prevedono che le pubbliche amministrazioni debbano rafforzare, mediante specifici sistemi di autenticazione informatica, la tutela e la protezione dei propri sistemi informativi e delle proprie banche dati dai rischi di accesso abusivo utilizzando le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;</p>	<p>Si conferma che gli adempimenti amministrativi, derivanti dagli articoli 4 e 6 (commi da 7 a 11), possano essere svolti a valere sulle risorse disponibili.</p> <p>Con riferimento all'articolo 10, ai fini dell'ulteriore corso, occorre riformulare il capoverso <i>m-bis</i> come segue:</p> <p><i>«m-bis) provvede, anche attraverso un'apposita sezione nell'ambito della strategia di cui alla lettera b), allo sviluppo e alla diffusione di standard, linee guida e raccomandazioni al fine di rafforzare la cybersicurezza dei sistemi informatici, alla valutazione della sicurezza dei sistemi crittografici nonché all'organizzazione e alla gestione di attività di divulgazione finalizzate a promuovere l'utilizzo della crittografia come strumento di cybersicurezza. L'Agenzia, anche per il rafforzamento dell'autonomia industriale e tecnologica dell'Italia, promuove altresì la collaborazione con centri universitari e di ricerca per la valorizzazione dello sviluppo di nuovi algoritmi proprietari, la ricerca e il conseguimento di nuove capacità crittografiche nazionali nonché la collaborazione internazionale con gli organismi esteri che svolgono analoghe funzioni. A tale fine, è istituito presso l'Agenzia, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione e senza nuovi o</i></p>

<p>· l'articolo 10, come modificato dalle Commissioni di merito, che prevede il potenziamento delle funzioni dell'Agenzia in materia di crittografia e l'istituzione, presso l'Agenzia, del Centro nazionale di crittografia.</p>	<p>maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il Centro nazionale di crittografia il cui funzionamento è disciplinato con provvedimento del direttore generale dell'Agenzia stessa. Il Centro nazionale di crittografia svolge le funzioni di centro di competenza nazionale per tutti gli aspetti della crittografia in ambito non classificato, ferme restando le competenze dell'Ufficio centrale per la segretezza, di cui all'articolo 9 della legge 3 agosto 2007, n. 124, con riferimento alle informazioni e alle attività previste dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera l), della citata legge n. 124 del 2007, nonché le competenze degli organismi di cui agli articoli 4, 6 e 7 della medesima legge</p>
<p>Inoltre, con riferimento alla figura del referente per cybersicurezza dovrebbe essere valutata la necessità di precisare nel testo del provvedimento quanto affermato dalla relazione tecnica con riferimento alla norma contenuta nel testo originario - ossia che al referente non spettano compensi aggiuntivi - mediante l'inserimento della consueta clausola di invarianza finanziaria relativa all'esclusione degli emolumenti. Su tale aspetto appare comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.</p>	<p><i>Art. 8 (em. 6.22)</i> <i>Dalla disposizione introdotta con l'emendamento 6.22 risultano essere attività che comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica non sostenibili con risorse disponibili a legislazione vigente.</i> Ai fini dell'ulteriore corso occorre pertanto sopprimere la predetta disposizione</p>
Articoli da 15 a 17	
<p>In merito ai profili di quantificazione, si rileva preliminarmente che le norme in esame sono finalizzate al potenziamento del contrasto dei reati informatici: a tal fine si amplia l'ambito di applicazione di alcune fattispecie disciplinate dal codice penale e si inasprisce il trattamento sanzionatorio previsto per queste ultime con riferimento ai reati informatici o perpetrati con mezzi informatici. Sono inoltre apportate modifiche al codice di procedura penale per rendere più efficace la repressione di detti reati e si stabilisce, attraverso modifiche al decreto-legge n. 8 del 1991, che si estende il campo di applicazione delle disposizioni di protezione dei soggetti che collaborano con la giustizia anche agli autori dei reati informatici più gravi. Ciò posto, appare necessario che il Governo fornisca elementi di valutazione di carattere amministrativo-contabile, volti ad assicurare la capienza delle risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente a fronte delle esigenze finanziarie derivanti dall'estensione del campo di applicazione delle disposizioni di protezione dei soggetti che collaborano con la giustizia anche agli autori dei reati informatici più gravi.</p>	<p>Sul punto si osserva che, dal 2017 ad oggi, si è registrato un calo del numero dei collaboratori ammessi a programma a fronte dell'invarianza delle risorse assegnate sui capitoli di bilancio interessati. Si assicura, pertanto, la capienza delle risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente a fronte delle esigenze finanziarie derivanti dall'estensione del campo di applicazione delle disposizioni di protezione dei soggetti che collaborano con la giustizia anche agli autori dei reati informatici più gravi.</p>
Articolo 18	
<p>In merito ai profili di quantificazione, dovrebbero essere forniti dal Governo ulteriori elementi di</p>	<p>Con riferimento all'articolo 18, si conferma quanto già asserito in relazione tecnica, assicurando che la</p>

<p>carattere amministrativo-contabile volti a garantire che, nel corso del presente esercizio e possibilmente a regime, vi siano margini di risorse inutilizzate che risultino quantitativamente idonee, da un lato, ad escludere il ricorso durante l'esercizio a prelievi dal fondo di riserva per spese obbligatorie e, dall'altro, a far fronte anche alle nuove esigenze finanziarie derivanti dal maggior numero di intercettazioni.</p>	<p>norma non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che gli adempimenti collegati alle attività istituzionali potranno essere fronteggiati con le ordinarie risorse iscritte sul programma di spesa 1.4 – CDR “Dipartimento degli Affari di giustizia “Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria” – Azione “Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso le intercettazioni” (capitolo 1363), per un ammontare pari a 212.143.598 euro per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026.</p> <p>Al riguardo si evidenzia che i recenti interventi, volti alla razionalizzazione e al contenimento delle tariffe sia delle prestazioni obbligatorie che di quelle funzionali alle operazioni di intercettazione, determineranno gradualmente, congrui risparmi di spesa in relazione alla materia esaminata.</p> <p>Si fa riferimento, in particolare, all'attuazione del decreto del Ministro della giustizia 6 ottobre 2022, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante “Disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazioni e per la determinazione delle tariffe ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge 23 giugno 2017, n. 103”. E' stato infatti ipotizzato che l'applicazione del nuovo listino, contenente anche significative riduzioni delle tariffe in caso di noleggi con durata prolungata nel tempo, comporterà risparmi di spesa come richiesto dal legislatore, assicurando il livello qualitativo dei servizi resi in favore dell'autorità giudiziaria (che devono sempre essere al passo dell'evoluzione tecnologica che contraddistingue il settore) e tenendo conto della rilevanza della materia nel rispetto delle dinamiche a cui gli operatori del mercato sono soggetti.</p> <p>Tuttavia, il valore delle liquidazioni effettuate nell'anno 2023 ha tenuto conto solo in parte delle nuove tariffe, poiché il nuovo listino si è applicato alle attività avviate successivamente al 15 dicembre 2022, non dispiegando allo stato gli effetti di risparmio previsti.</p> <p>Si evidenzia altresì che sulla spesa in questione incide il frequente ricorso alle intercettazioni con nuove tecnologie, il cui uso è rimesso all'esclusiva valutazione dell'autorità giudiziaria sul cui potere discrezionale di indagine questa amministrazione non ha alcuna facoltà di intervenire.</p> <p>Da quanto sopra esposto, si ritiene comunque che le esigenze finanziarie derivanti dall'eventuale</p>
--	--

	maggior numero di intercettazioni, potranno essere sostenute attraverso una riprogrammazione delle risorse che verranno rese disponibili dai citati risparmi di spesa.
Articolo 22	
In merito ai profili di quantificazione , si rileva preliminarmente che le norme in esame stabiliscono che le verifiche ispettive svolte presso gli uffici giudiziari riguardano anche il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici stessi. Al riguardo appare necessario che il Governo assicuri che le più ampie attività ispettive prescritte dalle disposizioni di cui trattasi possano essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.	Si conferma che le verifiche ispettive richieste all'Ispettorato Generale del Ministero della giustizia in ragione delle nuove disposizioni introdotte dal provvedimento in esame, finalizzate al rispetto delle prescrizioni di sicurezza nell'accesso alle banche dati in uso presso gli uffici giudiziari, potranno essere svolte nell'ambito dell'ordinario programma ispettivo annuale a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione. Atto n. 152 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	48

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Marco OSNATO.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.

Atto n. 152.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 7 maggio 2024.

Marco OSNATO, *presidente*, rammenta che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 23 maggio. Ricorda al-

trèsì che l'atto non è al momento corredato della prescritta intesa della Conferenza unificata; pertanto, rileva che la Commissione non potrà concluderlo finché tale documentazione non sarà trasmessa.

Rammenta che il relatore Congedo ha già illustrato il contenuto del provvedimento; invita dunque i colleghi ad intervenire.

Preso atto che nessuno intende intervenire, rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 14 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 14.15 alle 14.25.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	49
5-02351 Manzi: Iniziative per favorire l'acquisto di Casa Lussu a Fermo da parte degli enti territoriali interessati	49
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	52
5-02352 Piccolotti: Iniziative per promuovere l'internalizzazione da parte degli enti locali delle gestioni dei circuiti museali	50
5-02353 Orrico: Iniziative urgenti per la riapertura della Biblioteca Civica di Cosenza	50
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	53
5-02354 Grippo: Sulla recente riorganizzazione del Ministero della cultura	50
5-02355 Mollicone: Iniziative per garantire l'industria editoriale nazionale, promuovere la lettura e contrastare la pirateria editoriale	50
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	55

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Gianmarco Mazzi.

La seduta comincia alle 13.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02351 Manzi: Iniziative per favorire l'acquisto di Casa Lussu a Fermo da parte degli enti territoriali interessati.

Irene MANZI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianmarco Mazzi risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Irene MANZI (PD-IDP), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che lascia spazi per consentire anche agli enti locali, come già ha dichiarato di voler fare il Comune di Fermo, di attivarsi per acquistare l'immobile e promuovere la realizzazione di una casa museo.

Ritiene, tuttavia, che gli sforzi in tal senso del Ministero debbano legarsi non tanto all'attrattività del bene culturale, che si trova certamente in una zona a forte vocazione turistica stagionale, bensì alla necessità di garantire la conservazione della memoria della figura di Joyce Lussu e di tutta la sua famiglia. Prosegue ricordando le ragioni per le quali la figura di Joyce Lussu ha segnato la storia del Paese nel

secolo scorso, rappresentando che, invero, la creazione di un centro studi all'interno della casa museo avrebbe un valore culturale e storico a livello nazionale e non solo locale.

Infine, fa presente che la Regione Marche non ha ancora preso posizione in ordine a un suo possibile coinvolgimento a differenza di quanto accaduto in altri casi come, ad esempio, quello di Villa Bonaccorsi.

5-02352 Piccolotti: Iniziative per promuovere l'internalizzazione da parte degli enti locali delle gestioni dei circuiti museali.

Federico MOLLICONE, *presidente* constata l'assenza del presentatore dell'interrogazione in titolo, si intende vi abbia rinunciato.

5-02353 Orrico: Iniziative urgenti per la riapertura della Biblioteca Civica di Cosenza.

Anna Laura ORRICO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianmarco Mazzi risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Anna Laura ORRICO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Al riguardo afferma di essere già a conoscenza delle attenzioni che il Ministero ha avuto ed ha nei confronti della Biblioteca civica di Cosenza, dal momento che esse sono state intraprese quando rivestiva la carica di sottosegretaria di Stato per la cultura. Inoltre, ricorda che è proprio grazie a un suo pregresso intervento che, almeno dal 2020, la Biblioteca non accumula nuovo debito.

Ritiene che se il Ministero non agirà prendendo sotto la propria tutela la Biblioteca civica rimarranno inascoltate le voci e gli appelli di chi chiede di soddisfare le posizioni debitorie vantate dalla medesima nei confronti dello Stato e di altri soggetti.

Infine ricorda che su tale vicenda c'è una comunità intera che si sta attivando per salvaguardare la Biblioteca civica e che il Ministero dovrebbe adoperarsi per fare in modo che, una volta finiti i lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, essa non resti chiusa al pubblico.

5-02354 Grippo: Sulla recente riorganizzazione del Ministero della cultura.

Federico MOLLICONE, *presidente* constata l'assenza del presentatore dell'interrogazione in titolo, si intende vi abbia rinunciato.

5-02355 Mollicone: Iniziative per garantire l'industria editoriale nazionale, promuovere la lettura e contrastare la pirateria editoriale.

Federico MOLLICONE, *presidente*, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianmarco Mazzi risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Federico MOLLICONE, *presidente*, si dichiara soddisfatto della risposta. Invero, rappresenta che le iniziative intraprese dal Ministero della Cultura per sostenere l'industria libraria sono molteplici e di varia natura dando vita ad un'azione complessiva a sostegno dell'intera filiera, come ha avuto modo di verificare al Salone del libro di Torino.

Ricorda che la Commissione Cultura ha avviato un'indagine conoscitiva volta ad analizzare l'impatto dell'intelligenza artificiale, ponendo temi già recepiti nel disegno di legge in materia di Intelligenza artificiale deliberato dal Consiglio dei ministri su proposta del Presidente del Consiglio Meloni.

Ricorda che con l'Associazione Italiana Editori e con le associazioni librerie la Commissione Cultura ha iniziato un lavoro importante anche sui temi della pirateria digitale e sui danni da essa provocati in termini economici e di posti di lavoro, che ha portato all'approvazione di una legge

contro la pirateria digitale ritenuta all'avanguardia anche in sede europea.

Infine, ritiene che il bando 2024-2026 in corso di adozione da parte del Ministero della Cultura per sostenere le librerie rispetto alla crisi determinata dalle vendite di libri tramite internet rappresenti un intervento assai rilevante anche in termini

di valorizzazione dei borghi e delle aree interne.

Federico MOLLICONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.25.

ALLEGATO 1

5-02351 Manzi: Iniziative per favorire l'acquisto di Casa Lussu a Fermo da parte degli enti territoriali interessati.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per il quesito posto che mi offre l'occasione per chiarire la situazione concernente la dimora familiare di Joyce Salvadori Lussu.

La villa di Joyce Salvadori Lussu a San Tommaso di Fermo nelle Marche è stata messa in vendita nel mese di agosto 2023.

Impossibilitata a prendersene cura, la famiglia fa preso la decisione di vendere tale struttura, che è sottoposta alle disposizioni di tutela monumentale per effetto del Decreto del Direttore Generale dell'11 marzo 2000.

Allo stato attuale non risulta pervenuta alla Direzione generale competente di questo Ministero alcuna denuncia di trasferimento.

Invero, è stata inoltrata a questo Ministero richiesta da parte dell'Istituto Emilio e Joyce Lussu di acquisto di detta casa, con il concorso del comune e della regione, per trasformarla in una Casa Museo intitolata a Joyce Lussu Salvadori Paleotti.

Il valore del bene comunicato dall'Istituto ammonta a 300.000 euro.

La dimora è di 551 metri quadri, composta da tre piani, *dependence* e parco annesso. Le foto mostrano un edificio in condizioni relativamente discrete, con numerose stanze arredate da uno scarno ed essenziale mobilio, una biblioteca, oggetti antichi e quadri, ma con molti lavori di adeguamento da intraprendere.

Il lodevole intento di fondare la Casa museo, sotto l'egida del Ministero della cultura, deve tuttavia essere accompagnato da una attenta analisi delle potenzialità e delle criticità. Se, infatti, la villa è sita in una località a forte vocazione turistica stagionale, quindi potenzialmente idonea a far parte del patrimonio culturale statale va segnalata, come detto, la necessità di intervenire con ampi

lavori di adeguamento normativo e impiantistico, legati anche all'accessibilità.

Tali lavori comporterebbero un importante stanziamento di risorse economiche per la messa a norma dell'edificio e per la fruizione del pubblico, cui si legherebbero le spese per la gestione del parco che allo stato attuale necessita di un significativo intervento di manutenzione e risanamento della vegetazione.

Relativamente ai costi di adeguamento impiantistico e funzionale dell'edificio, vanno previsti tutti i lavori per circa 1.000.000 di euro cui aggiungere gli interventi legati alla trasformazione in casa museo (rampe per disabilità motorie, ascensore, illuminazione, comunicazione interna, sito ecc.), stimabili in ulteriori 500.000 euro. Va, inoltre, prevista annualmente una spesa pari ad altri 500.000 per la vigilanza, le utenze, la cura e la gestione dell'ampio parco.

Peraltro, una eventuale gestione diretta da parte statale dovrebbe essere organizzata con la collaborazione degli enti territoriali sia per assicurare la necessaria dotazione di risorse umane della struttura museale che per gli aspetti legati alla sicurezza pubblica.

In conclusione, questo Ministero si riserva di procedere a ulteriori accertamenti istruttori circa la fattibilità e la sostenibilità dell'acquisto della villa di Joyce Salvadori ai fini della realizzazione di una Casa museo.

Si specifica che laddove, nelle more delle valutazioni di questo Ministero, i proprietari della struttura dovessero procedere ad atti propedeutici all'effettiva alienazione, ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo n. 42 del 2004 qualsiasi trasferimento di proprietà del bene sarà soggetto a denuncia che consentirà in tal caso, al Ministero e/o agli enti territoriali, l'eventuale esercizio del diritto di prelazione *ex* articoli 60 – 62 del citato decreto legislativo n. 42 del 2004.

ALLEGATO 2

5-02353 Orrico: Iniziative urgenti per la riapertura della Biblioteca Civica di Cosenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per il quesito posto che mi offre l'occasione per chiarire quali iniziative si intendono assumere per restituire la Biblioteca civica di Cosenza alla piena fruizione dei cittadini e degli studiosi.

In via preliminare, si intende porre l'attenzione sulla ventilata ipotesi di passaggio della Biblioteca alla struttura organizzativa ministeriale. La proposta del passaggio della Biblioteca Civica di Cosenza, quale sezione distaccata della Biblioteca Nazionale di Cosenza, costituisce da tempo oggetto di ragionamento e interlocuzione a vari livelli.

Sul punto, si ricorda che con decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917, n. 438, la Biblioteca Civica di Cosenza venne eretta come Ente morale e ne venne approvato lo Statuto.

È in ogni caso necessario anche definire il rapporto di lavoro dell'ormai unica unità di personale della Biblioteca Civica ancora in servizio; il lavoratore, infatti, non è un dipendente pubblico ma un dipendente di un Ente morale. Pertanto, al fine di consentirne il trasferimento nei ruoli di questo Ministero, vanno individuati gli strumenti giuridici funzionali allo scopo.

A ciò si aggiunge il problema relativo al debito della Biblioteca Civica verso lo Stato (Demanio, Agenzia delle entrate, INPS) che sembrerebbe ammontare a circa un milione e mezzo di euro. È necessario concordare la linea di condotta da seguire presupponendo, a monte, la definizione del titolo giuridico del trasferimento del patrimonio della Biblioteca Civica. Inoltre, a tutela dell'erario, andrebbe effettuata una stima economica del patrimonio documentale.

Ciò posto, con la Biblioteca civica è già in atto con questo Ministero un accordo decennale di valorizzazione del patrimonio

attraverso una collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Cosenza, stipulato in data 28 febbraio 2018, avente la finalità di: arricchire e valorizzare l'offerta bibliografica; potenziare le azioni di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio librario documentari locale e nazionale delle due Biblioteche; migliorare la qualità, la quantità e le modalità di accesso dei servizi informativi, di consultazione e di prestito offerti al pubblico; assicurare una dotazione organica più ampia nonché una condivisione e razionalizzazione delle risorse, al fine di attuare una gestione coordinata di funzioni e di servizi che realizzi economie di scala e abbatta significativamente i costi di gestione.

Ma non solo, si sottolinea infatti la pressante azione di tutela da parte della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Calabria e il supporto alla conservazione offerto dall'Archivio di Stato di Cosenza nei confronti del patrimonio della Biblioteca.

Come è noto, infatti, la sede della Biblioteca è interessata dai lavori di ristrutturazione previsti dal Contratto istituzionale di sviluppo – CIS – Cosenza Centro storico e, in occasione degli stessi è stata effettuata una ricognizione del patrimonio della Biblioteca stessa. Prima di tale intervento, non si aveva cognizione di quali materiali conservasse a causa della carenza di personale bibliotecario attivo e di un catalogo informatizzato.

Inoltre, a vantaggio della Biblioteca civica sono state stanziati a vario titolo ingenti somme ministeriali volte al perseguimento di vari scopi.

In particolare, la Direzione Generale Biblioteche e diritto di autore ha stanziato:

102.740 euro, somma necessaria al Segretariato regionale di questo Ministero

per coprire l'intervento di disinfestazione della Torre libraria, del quale si è fatto carico proceduralmente e finanziariamente;

85.278 euro, somma necessaria per l'allestimento delle scaffalature che potranno conservare presso la Biblioteca Nazionale di Cosenza 700 metri di libri della Biblioteca Civica.

La Direzione Generale archivi ha, invece, stanziato le seguenti somme:

20.000 euro per il riordino e l'inventariazione di archivi di personalità conser-

vati dalla Biblioteca civica di Cosenza, nonché descrizione archivistica dei documenti d'archivio frammisti alla raccolta di manoscritti conservati dalla medesima Biblioteca;

8.881 euro per la registrazione di 56 pergamene conservate dalla Biblioteca civica.

Possiamo affermare, quindi, che stiamo compiendo tutte le azioni necessarie, finalizzate a riattivare un percorso virtuoso per valorizzare la Biblioteca Civica di Cosenza e l'importante patrimonio librario che conserva.

ALLEGATO 3

5-02355 Mollicone: Iniziative per garantire l'industria editoriale nazionale, promuovere la lettura e contrastare la pirateria editoriale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'interrogante che consente al Governo di porre l'attenzione sul settore dell'editoria, che con il suo volume d'affari si conferma quale prima industria culturale del Paese, collocandosi al sesto posto della *top ten* mondiale e al quarto in Europa. Si tratta, quindi, di un settore che merita di essere sostenuto a livello nazionale, nella prospettiva di consolidare la sua forza industriale su scala nazionale, europea e mondiale.

A tali premesse segue, quindi, una serie di iniziative che il Ministero, che qui rappresento, intende promuovere al fine di sostenere l'industria dell'editoria, nel quadro delle misure introdotte dalle leggi menzionate dall'interrogante, tra le quali giova ricordare la Capitale italiana del Libro, la Carta della Cultura, al fine di contrastare la povertà educativa e culturale e, ancora, l'istituzione dell'albo delle librerie di qualità.

Ed è proprio questa misura, volta a promuovere un ampio pluralismo culturale e ad accrescere la qualità della lettura, che si è inteso rafforzare, dal momento che l'istituzione di un simile albo ha consentito

alle librerie che vi rientrano di poter vantare un marchio di riconoscibilità che è fondamentale sul mercato. In tal modo si valorizza l'essenza di tali librerie quali presidi di cultura sul territorio, ad oggi essenziale soprattutto alla luce della profonda crisi che negli anni precedenti ha interessato questo settore, costantemente minacciato dall'offensiva continua del commercio su Internet. Siamo, quindi, attraverso la Direzione generale competente, in procinto di adottare il nuovo bando per il triennio 2024-2026, che consentirà alle librerie, in possesso degli specifici requisiti, di presentare domanda, auspicando una partecipazione in percentuale maggiore rispetto a quel a del triennio precedente.

Venendo, poi, alle iniziative predisposte al fine di contrastare la pirateria, questo Ministero, per tramite della Direzione generale competente, consapevole della cruciale importanza di una simile attività, sta approfondendo grande impegno, proseguendo nella realizzazione delle varie iniziative poste in essere per un utilizzo consapevole dei contenuti in rete e per la promozione di forme di offerta legale dei contenuti.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	56
5-02231 Cappelletti: Chiarimenti in merito alla verifica delle condizioni di sicurezza delle gallerie della Pedemontana veneta	56
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	58
5-02296 Marino: Iniziative di competenza per la realizzazione della strada provinciale 28 di Enna, a seguito del crollo avvenuto nel 2009	57
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	59
5-02337 Benzoni: Iniziative di competenza per la messa in sicurezza della strada regionale 348 « Feltrina » in Veneto	57
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	60

INTERROGAZIONI

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, a seguito della richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, e non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-02231 Cappelletti: Chiarimenti in merito alla verifica delle condizioni di sicurezza delle gallerie della Pedemontana veneta.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S), replicando, dichiara la propria insoddisfazione evidenziando una contraddizione tra il considerare le fessurazioni come rilievi di natura estetica e l'installazione di fessurimetri per monitorare non tanto l'aspetto estetico, bensì gli aspetti strutturali dell'opera. Ricorda come il tratto in questione sia stato già interessato da un sequestro per presunta frode in pubbliche forniture per l'utilizzo di materiali non conformi alle specifiche progettuali. Cita, inoltre, degli interventi della magistratura in seguito ad alcuni incidenti occorsi in passato, come la morte di un operaio e un crollo avvenuto nel 2017. Rileva come, a fronte di un costo finale di realizzazione della Pedemontana Veneta di circa 13 miliardi di euro, cifra sei volte superiore a quanto preventivato, le aspettative di qualità e durabilità dell'opera fossero ben diverse.

5-02296 Marino: Iniziative di competenza per la realizzazione della strada provinciale 28 di Enna, a seguito del crollo avvenuto nel 2009.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria Stefania MARINO (PD-IDP), replicando, chiede che venga investito della procedura il Dipartimento regionale della protezione civile, così come già avvenuto in altre situazioni, coerentemente con quanto previsto dall'accordo di programma tra il Ministero e la Regione siciliana. Ricorda poi le innumerevoli difficoltà incontrate nella procedura di appalto e realizzazione del progetto, incluse le vicissitudini giudiziarie e di natura tecnica. Conclude sottolineando l'importanza strategica della strada panoramica n. 28 per Enna, in considerazione della morfologia della città e della scarsità di vie di fuga utilizzabili in situazioni di emergenza, anche alla luce della chiusura dello svincolo autostradale A19. Auspica dunque un intervento risolutivo che permetta alla città di fronteggiare una situazione dove le vie di comunicazione sono compromesse da anni.

5-02337 Benzoni: Iniziative di competenza per la messa in sicurezza della strada regionale 348 « Feltrina » in Veneto.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto per la risposta del Governo, notando però delle contraddizioni relative alla risposta della regione. Inizialmente si afferma che la strada regionale 348 « Feltrina » è in buono stato ma successivamente vengono elencati gli interventi necessari per affrontare problemi di natura idrogeologica, barriere laterali e asfaltatura, ammettendo implicitamente che non sia in buone condizioni. Evidenzia che la strada, progettata negli anni '50, non abbia ricevuto investimenti significativi negli ultimi decenni, nonostante sia molto trafficata e utilizzata per raggiungere il valico del Brennero. Auspica che i 4,8 milioni di euro stanziati vengano presto impiegati per la realizzazione degli interventi necessari. Conclude facendo notare che non vi sia stata invece risposta riguardo alle dichiarazioni dell'ex deputato Dario Bond, relative all'apertura di uno specifico capitolo di spesa per la strada oggetto dell'interrogazione.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO 1

5-02231 Cappelletti: Chiarimenti in merito alla verifica delle condizioni di sicurezza delle gallerie della Pedemontana veneta.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

In merito alle gallerie ricadenti nella gestione della Società Superstrada Pedemontana Veneta, la regione Veneto ha segnalato che le problematiche evidenziate dall'interrogante riguardano la Galleria Sant'Urbano, rispetto alla quale, nel corso del 2021, è stato registrato un fenomeno fessurativo.

Tale evento, analizzato dalla Direzione Lavori, dal concessionario e dall'impresa esecutrice, ha rilevato un quadro di microfessurazione capillare – già esaurito al momento della rilevazione – originato da effetti termici connessi alla maturazione del calcestruzzo ed accentuati dal diverso spessore del rivestimento definitivo. Pertanto, a seguito delle indagini condotte, è stata esclusa qualsiasi origine di natura strutturale rispetto all'episodio descritto e, di conseguenza, non si rileva alcuna riduzione degli *standard* di sicurezza. Quanto visibile oggi corrisponde all'intervento di ripristino delle fessure, effettuato mediante sigillatura con malta cementizia elastica ad alta resistenza.

In riferimento al monitoraggio delle fessure, è emerso che queste non hanno inciso sulla resistenza strutturale del rivestimento definitivo della galleria e, in base alle misurazioni effettuate, esse appaiono stabilizzate.

La Società ANSFISA, a cui è affidata la verifica delle condizioni di sicurezza delle gallerie stradali, ha comunicato che nel-

l'ambito della propria attività di vigilanza sui gestori delle infrastrutture e sulle condizioni di sicurezza delle stesse, ha già acquisito una relazione sullo stato di sicurezza e conservazione della galleria Sant'Urbano. Dalla documentazione prodotta dal gestore emerge che per le gallerie ricadenti nel tronco stradale in oggetto, la classe di attenzione globale, determinata sulla base delle Linee Guida per la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio delle gallerie esistenti lungo le strade statali o autostrade, approvate con decreto ministeriale n. 247 del 2022, è medio-bassa.

Con la delibera n. 70 del 19 dicembre 2023, inoltre, la Commissione Permanente per le Gallerie, istituita in seno ad ANSFISA, ha autorizzato la messa in servizio della suddetta galleria, in quanto conforme ai requisiti minimi di sicurezza – di ordine sostanzialmente impiantistico e gestionale – previsti dal decreto legislativo 264 del 2006, alla luce anche dei sopralluoghi svolti nelle date del 20 e del 22 novembre 2023.

Aggiungo, inoltre, che la suddetta Agenzia ha avviato nell'aprile 2024 un approfondimento istruttorio – tuttora in corso – sulle gallerie Malo e Sant'Urbano inerente alla metodologia adottata per la valutazione del quadro difettologico esistente, con richiesta di evidenza circa le misure di monitoraggio e mitigazione programmate attuate dal gestore, confermando l'attenzione del MIT e dell'ANSFISA sulla sicurezza delle gallerie della Superstrada Pedemontana Veneta.

ALLEGATO 2

5-02296 Marino: Iniziative di competenza per la realizzazione della strada provinciale 28 di Enna, a seguito del crollo avvenuto nel 2009.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue, sulla base degli elementi trasmessi dal Ministero dell'interno trattandosi di una strada di competenza provinciale.

In premessa, occorre segnalare che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in materia di finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane, come previsto dal decreto ministeriale 49 del 2018, svolge le attività di approvazione dei programmi presentati dalle province e dalla città metropolitane e la verifica della rendicontazione finale delle somme spese. La normativa vigente, infatti, individua gli enti locali il ruolo di soggetti attuatori, deputandoli alla scelta degli interventi da realizzare, alla gestione dell'appalto e alle attività connesse. Ricordo che l'articolo 14 del Codice della strada disciplina i poteri e compiti degli enti proprietari delle strade attribuendo le competenze sulla materia degli enti proprietari delle strade, a cui è affidata la manutenzione, la gestione, il controllo tecnico, la segnaletica con il fine di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione.

Pertanto, la realizzazione dell'intervento sulla strada provinciale 28 « Panoramica » rimane nella esclusiva competenza del Libero Consorzio comunale di Enna, gestore della viabilità provinciale.

Senza dilungarmi sul complesso *iter* per la sua realizzazione, ricostruito anche dall'onorevole interrogante, mi soffermo sugli aggiornamenti più recenti forniti dalla Pre-

fettura di Enna, per il tramite del Ministero dell'interno.

Con riferimento allo stato degli interventi, il prefetto di Enna ha comunicato che l'8 agosto 2023 il responsabile unico del procedimento (RUP) ha richiesto la convocazione della conferenza speciale dei servizi per l'approvazione della perizia di variante suppletiva dei lavori in seguito al parere favorevole del direttore dei lavori. Il successivo 7 settembre si è svolta la suddetta conferenza, nel corso della quale la perizia è stata approvata all'unanimità dagli enti preposti per legge.

Di conseguenza, si è proceduto con la comunicazione dell'avvenuta approvazione agli Enti finanziatori, al fine di richiedere conferma circa la disponibilità delle rispettive risorse oltre che l'assegnazione delle somme aggiuntive ai fini dell'approvazione in linea amministrativa della citata perizia, alla quale ancora non è stato dato riscontro.

Ad oggi, pertanto, l'approvazione amministrativa della menzionata perizia, ultimo atto prima della stipula del contratto integrativo con l'operatore economico e, conseguentemente, la ripresa dei lavori, rimangono subordinate all'acquisizione della copertura finanziaria dell'intero importo da parte degli Enti destinatari.

Il MIT auspica che con l'approvazione della variante si possa giungere finalmente alla realizzazione dell'attesa infrastruttura, considerata la sua natura strategica per la città di Enna al fine di migliorare la mobilità e la logistica al servizio delle imprese del territorio.

ALLEGATO 3

5-02337 Benzoni: Iniziative di competenza per la messa in sicurezza della strada regionale 348 « Feltrina » in Veneto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rispondo anche sulla base degli elementi forniti dalla regione Veneto.

La Strada regionale 348 Feltrina collega i comuni di Treviso e Feltre e la sua gestione è affidata alla società Veneto Strade, concessionaria per conto della regione Veneto che si occupa della rete viaria di interesse regionale e delle relative attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, vigilanza ed investimento.

Con riferimento ai fondi per gli interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il decreto 141 del 2022 ha destinato, tra l'altro, 16,5 milioni di euro alla regione Veneto per interventi di miglioramento delle strade regionali. Nell'ambito della propria autonomia gestionale, regione Veneto e Veneto Strade programmano l'utilizzo delle risorse assegnate secondo criteri legati all'effettiva conoscenza del territorio e delle infrastrutture stradali. Inoltre, si segnala che le province di Treviso e Belluno, nell'ambito dell'accordo di programma con la regione Veneto, possono contribuire utilizzando parte delle risorse assegnate per le manutenzioni straordinarie della rete e di ponti e viadotti ad essa serventi, pari complessivamente a 150 milioni di euro.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione della SR 348 Feltrina, la regione Veneto ha segnalato che essa si presenta in buone condizioni, salvo alcuni limitati tratti

interessati da problematiche alla pavimentazione legate alla condizione geomorfologica e a localizzati dissesti idrogeologici. Le barriere laterali di sicurezza risultano, invece, in parte di recente installazione e/o sostituzione e in parte da rinnovare o completare.

Sulle iniziative di messa in sicurezza della citata arteria, la regione Veneto ha specificato che sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per oltre 5 milioni di euro, riferiti alla riasfaltatura, rinforzo del sottofondo, manutenzione degli impianti, sostituzione delle barriere laterali e messa in sicurezza delle intersezioni.

Inoltre, sono stati attivati ulteriori interventi per le opere di protezione della sede stradale e ferroviaria, il consolidamento dei versanti e la formazione di barriere paramassi, con fondi della protezione civile pari a 4 milioni di euro in conseguenza degli eventi meteorologici verificatesi nel territorio delle province di Belluno, Padova, Verona e Vicenza.

Infine, rassicuro sul massimo impegno da parte del MIT per quanto concerne la vigilanza sull'effettivo utilizzo delle risorse e sull'effettuazione dei lavori. Confermo, inoltre, la disponibilità del Ministero, qualora le strutture territoriali dovessero segnalare la necessità, circa l'individuazione e la riprogrammazione dei fondi per il completamento degli interventi di messa in sicurezza.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive della mobilità verso il 2030: dalla continuità territoriale all'effettività del diritto alla mobilità extraurbana.

Audizione di rappresentanti delle Regioni Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia (in videoconferenza), Marche (in videoconferenza), Sardegna (in videoconferenza) e della Regione Siciliana (in videoconferenza) (*Svolgimento e conclusione*) 61

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione 62

Disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo. C. 347 Casu e C. 805 Gaetana Russo (*Esame e rinvio*) 62

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 63

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 13.

Indagine conoscitiva sulle prospettive della mobilità verso il 2030: dalla continuità territoriale all'effettività del diritto alla mobilità extraurbana.

Audizione di rappresentanti delle Regioni Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia (in videoconferenza), Marche (in videoconferenza), Sardegna (in videoconferenza) e della Regione Siciliana (in videoconferenza).

(Svolgimento e conclusione).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Marco MARSILIO, *presidente della Regione Abruzzo*, Cristina AMIRANTE, *assessore alle infrastrutture e al territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia*, Mario BECCHETTI, *segretario generale della Regione Marche*, Nardo GOFFI, *dirigente del dipartimento infrastrutture, territorio e protezione civile della Regione Marche*, Barbara MANCA, *assessore ai trasporti della Regione Sardegna*, e Angelo PIZZUTO, *Capo di Gabinetto della Regione Siciliana*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Maria Grazia FRIJIA (FDI), Giorgio FEDE (M5S), Antonio BALDELLI (FDI) e Andrea CASU (PD-IDP)

Marco MARSILIO, *presidente della Regione Abruzzo*, Nardo GOFFI, *dirigente del dipartimento infrastrutture, territorio e protezione civile della Regione Marche*, Barbara MANCA, *assessore ai trasporti della Regione Sardegna*, e Angelo PIZZUTO, *Capo di Ga-*

binetto della Regione Siciliana, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ringrazia i rappresentanti delle regioni per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 14.10.

Variatione nella composizione della Commissione.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il deputato Lorenzo Cesa, appartenente al Gruppo Misto, ha cessato di far parte della Commissione.

Disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo.

C. 347 Casu e C. 805 Gaetana Russo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Maria Grazia FRIJIA (FDI), *relatrice*, fa presente che le due proposte di legge – qui abbinate – sono volte a superare un problema pratico, rimasto irrisolto da numerosi anni, a motivo del dettato legislativo

vigente, che comporta un significativo esborso per la collettività. Si tratta dei veicoli iscritti in pubblici registri che vengono sottoposti a fermo amministrativo.

È noto al riguardo che il fermo amministrativo è una misura sanzionatoria e cautelare amministrativa, in virtù della quale ai proprietari di veicoli, che siano anche debitori inadempienti nei confronti di un ente pubblico, è vietato circolare con un certo veicolo. Il credito può derivare da tributi o da sanzioni amministrative.

Capita tuttavia spesso che il veicolo sottoposto a fermo sia anche custodito in depositerie oppure resti a deperire in locali privati. Ne deriva che esso diviene un rifiuto, in particolare, un veicolo tecnicamente definito «fuori uso». Il fatto di divenire fuori uso lo sottoporrebbe alla disciplina dei rifiuti (ai sensi del decreto legislativo n. 209 del 2003); tuttavia, per lo stesso testo normativo non può essere smaltito se colpito da fermo amministrativo, a motivo che il fermo è una misura cautelare a tutela del credito pubblico.

In pratica, si crea una sorta di circolo vizioso, per cui il veicolo grava sulla collettività, vuoi in termini ambientali, vuoi in termini di costo per la custodia presso i depositi, ma non può essere smaltito.

Il motivo addotto dalle autorità amministrative preposte a giustificazione delle norme vigenti è che lo smaltimento farebbe venir meno la garanzia patrimoniale a presidio della riscossione del credito. Nondimeno, appare evidente che quella garanzia è già svanita se il veicolo è fuori uso.

In sostanza, salve minori differenze, le due proposte di legge sono tese a modificare l'articolo 5 del predetto decreto legislativo n. 209 del 2003. La modifica consiste nell'aggiunta di un comma 8-*bis* che consente, comunque, la rottamazione del veicolo.

Viene però precisato che, in questo caso, è esclusa la possibilità di accedere ai benefici della rottamazione previsti dalla legislazione vigente.

Per i restanti dettagli, rimanda alla documentazione degli uffici.

Gaetana RUSSO (FDI) ringrazia il Presidente per aver incardinato la proposta di

legge e la collega Frijia per aver correttamente illustrato, all'interno della relazione, le ragioni sottese all'opportunità di un intervento normativo sul tema.

Ribadisce la necessità che il legislatore intervenga sulla questione concernente i veicoli fuori uso e sottoposti a fermo amministrativo, della quale i principali interessati sono i comuni.

Sottolinea tuttavia come tale intervento normativo giunga, come spesso accade, dopo che sulla questione si è già formata una consuetudine da parte degli enti locali.

Giudica positivamente l'abbinamento della propria proposta di legge con quella dell'onorevole Casu, ritenendo che ciò possa favorirne l'approvazione, all'esito del ciclo di audizioni che risulteranno necessarie.

Andrea CASU (PD-IDP) ringrazia la collega Frijia per la relazione e la collega Russo per aver presentato la proposta di legge.

Ricorda che la presentazione della proposta di legge in questione è stato uno dei suoi primi atti da parlamentare. Rammenta che durante lo svolgimento della sua campagna elettorale nel collegio di un quartiere periferico di Roma, in particolare quello di Primavalle, ha avuto modo di assistere in prima persona al quantitativo di veicoli abbandonati che non venivano smaltiti a causa dei fermi amministrativi cui erano sottoposti. Per questo motivo uno dei suoi primi interventi in Parlamento è stato proprio in relazione a questo tema.

Ritiene infatti che compito dei rappresentanti dei cittadini sia quello di trovare una soluzione ai problemi di cui hanno avuto esperienza diretta e ribadisce la necessità di intervenire con un precetto normativo che ponga fine al problema dei veicoli abbandonati ma al tempo stesso sottoposti a fermo amministrativo.

Sottolinea inoltre come la circostanza che lo stesso tema sia stato evidenziato anche da colleghi provenienti da territori ed esperienze politiche differenti confermi che, talvolta, l'obiettivo del legislatore dovrebbe essere quello di adottare norme che non confliggono ma, anzi, si conciliano e tengono conto della realtà concreta.

Auspica lo svolgimento di un ciclo di audizioni, che consenta così anche un confronto tecnico nel quale prendere in considerazione le innovazioni nel frattempo intervenute nella relativa normativa.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 14 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Funzionari del Trattamento (ANFT) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 781 Varchi, recante delega al Governo per il riordinamento della carriera dei funzionari della professionalità giuridico-pedagogica dell'amministrazione penitenziaria

64

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 maggio 2024.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Funzionari del Trattamento (ANFT) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 781 Varchi, recante delega al Governo per il riordinamento della carriera dei funzionari della professionalità giuridico-pedagogica dell'amministrazione penitenziaria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.20.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale. C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1846 Quartini*) 66

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO), della Federazione Ordini farmacisti italiani (FOFI) e della Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale » 66

Audizione informale, in videoconferenza, di Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale » 66

Audizione informale, in videoconferenza, di Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale » 66

Audizione informale, in videoconferenza, della Fondazione *The Bridge* e della Fondazione GIMBE, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale » 66

Audizione informale, in videoconferenza, dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica (AAROI-EMAC), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale » 67

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Robert Giovanni Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), e di Federica Cuppone, dirigente sanitario dell'Area pre-autorizzazione della medesima Agenzia, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00198 Zanella e 7-00212 Sportiello, sulla definizione di linee guida in materia di disforia di genere 67

SEDE REFERENTE

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.

La seduta comincia alle 11.25.

Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale.

C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1846 Quartini).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 maggio 2024.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Avverte, altresì, che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 1846 Quartini, recante « Disposizioni concernenti il finanziamento, l'organizzazione e il funzionamento del Servizio sanitario nazionale ». Poiché tale proposta di legge verte sulla stessa materia di quella oggetto delle proposte di legge all'ordine del giorno, la presidenza ne dispone l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.30.**AUDIZIONI INFORMALI**

Martedì 14 maggio 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere

(FIASO), della Federazione Ordini farmacisti italiani (FOFI) e della Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 12.05.

Audizione informale, in videoconferenza, di Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.10 alle 12.20.

Audizione informale, in videoconferenza, di Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.25 alle 12.45.

Audizione informale, in videoconferenza, della Fondazione The Bridge e della Fondazione GIMBE, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della

Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.50 alle 13.30.

Audizione informale, in videoconferenza, dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica (AAROI-EMAC), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein,

recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 maggio 2024.

Audizione informale di Robert Giovanni Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), e di Federica Cuppone, dirigente sanitario dell'Area pre-autorizzazione della medesima Agenzia, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00198 Zanella e 7-00212 Sportiello, sulla definizione di linee guida in materia di disforia di genere.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 68

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 14 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 10.10 alle 10.25.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2023 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	69
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	69

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 14.25.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2023 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore*, introduce il seguito dell'esame del documento all'ordine del giorno su cui interviene il deputato Marco PELLEGRINI (M5S).

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore*, non essendovi altre richieste di interventi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La seduta comincia alle 14.30.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato sulle quali intervengono i senatori Enrico BORGHI (IV-C-RE) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S) e il deputato Ettore ROSATO (AZ-PER-RE).

La seduta termina alle 14.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	70
Audizione di Carlo Nordio, Ministro della giustizia	70

AUDIZIONI

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Carlo Nordio, Ministro della giustizia.

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro della giustizia, Carlo Nordio.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma se-

greta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Carlo NORDIO, *Ministro della giustizia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Marco SIMIANI (PD-IDP), Francesco Emilio BORRELLI (AVS), Carmela AURIEMMA (M5S) e Dario IAIA (FDI).

Carlo NORDIO, *Ministro della giustizia*, replica ai quesiti sui temi oggetto dell'audizione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	71
Audizione del Ministro per le disabilità, Alessandra Locatelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71

AUDIZIONI

Martedì 14 maggio 2024. — Presidenza del presidente Alessandro BATTILOCCHIO.

La seduta comincia alle 11.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro per le disabilità, Alessandra Locatelli.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del ministro per le disabilità, Alessandra Locatelli, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Alessandra LOCATELLI, *Ministro per le disabilità*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, Andrea DE MARIA (PD-IDP), Pasqualino PENZA (M5S), Paolo CIANI (PD-IDP), Antonino IARIA (M5S) e Vito DE PALMA (FI-PPE), a cui risponde Alessandra LOCATELLI, *Ministro per le disabilità*.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ringrazia il Ministro per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 14 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.55 alle 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla morte di David Rossi

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	72
Audizione del senatore Pierantonio Zanettin, già presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi della XVIII legislatura (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	72

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 14 maggio 2024. Presidenza del presidente Gianluca VINCI.

La seduta comincia alle 20.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca VINCI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del senatore Pierantonio Zanettin, già presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi della XVIII legislatura.

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca VINCI, *presidente*, introduce l'audizione del senatore Pierantonio Zanettin, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Pierantonio ZANETTIN, *senatore*, svolge una relazione.

Intervengono, a più riprese, formulando domande e richieste di chiarimenti, Gianluca VINCI, *presidente*, i deputati Simonetta MATONE (LEGA), Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M) e Andrea VOLPI (FdI) ai quali risponde Pierantonio ZANETTIN, *senatore*.

Gianluca VINCI, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Gianluca VINCI, *presidente*, ringrazia Pierantonio Zanettin per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 21.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle cause del disastro della nave «Moby Prince»

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA.

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	73
Audizione di Silvio Lai, Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto « Moby Prince », istituita dal Senato nella XVII legislatura (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 14 maggio 2024. – Presidenza del presidente Pietro PITTALIS.

La seduta comincia alle 20.20.

AUDIZIONI

Martedì 14 maggio 2024.

Sulla pubblicità dei lavori.

Pietro PITTALIS, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda inoltre che, qualora l'audit dovesse ritenere che taluni argomenti sui quali intende riferire richiedano di essere assoggettati a un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo, tenuto conto che le modalità di partecipazione da re-

moto non sono compatibili con la segretezza della seduta.

Audizione di Silvio Lai, Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto « Moby Prince », istituita dal Senato nella XVII legislatura.

(Svolgimento e conclusione).

Pietro PITTALIS, *presidente*, introduce l'audizione di Silvio Lai, Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto « Moby Prince », istituita dal Senato nella XVII legislatura.

Silvio LAI, *Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto « Moby Prince » istituita dal Senato nella XVII legislatura*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Maria Grazia FRIJIA (FdI), Simona BONAFÈ (PD-IDP), Mauro MALAGUTI (FdI), ai quali risponde Silvio LAI,

Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto « Moby Prince », istituita dal Senato nella XVII legislatura.

Silvio LAI, *Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto « Moby Prince » istituita dal Senato nella XVII legislatura*, chiede che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Pietro PITTALIS, presidente, propone, quindi, che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Pietro PITTALIS, *presidente*, dopo aver ringraziato l'audito per il contributo ai lavori della Commissione, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 21.50.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 21.50 alle 22.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I Camera e 1^a Senato)

AUDIZIONI:

- Audizione del professor Francesco Maria Chelli, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica (Nomina n. 49) *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e conclusione)* 3

COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 9^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

- Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto legislativo recante semplificazione dei controlli sulle attività economiche (Atto n. 150), di rappresentanti di Casartigiani, CNA e Confartigianato Imprese, Agrinsieme e Coldiretti, FINCO (Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni), Confesercenti, FIPE (Federazione italiana pubblici esercizi), CONFAPI (Confederazione italiana piccola e media industria privata), UNAPPA (Unione nazionale professionisti pratiche amministrative), Confimi Industria (Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata), FIMAA (Federazione italiana mediatori agenti d'affari), Conformia (Associazione organismi di certificazione, ispezione, prova e taratura) e Federteziario 4

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

COMITATO DEI NOVE:

- Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717-A Governo 5

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ATTI DEL GOVERNO:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024. Atto n. 151 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)* 6
- ALLEGATO *(Parere approvato dalle Commissioni)* 7

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

ATTI DEL GOVERNO:

- Proposta di nomina del professor Francesco Maria Chelli a presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). Nomina n. 49 *(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 8

COMITATO DEI NOVE:

- Disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità

indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche. Emendamenti C. 304-A Conte	10
II Giustizia	
SEDE REFERENTE:	
Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 Schifone (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	11
Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare. C. 1718 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
III Affari esteri e comunitari	
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno di Thailandia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1686 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	15
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1687 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	16
RISOLUZIONI:	
7-00214 Formentini: Sulla creazione di un nuovo corridoio infrastrutturale India-Medio Oriente-Europa (Imec) (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	16
7-00215 Provenzano: Su iniziative relative alla crisi politica in Sudan (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	17
ALLEGATO 1 (<i>Nuova formulazione approvata dalla Commissione</i>)	20
7-00217 Deborah Bergamini: Sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024 (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	17
ALLEGATO 2 (<i>Nuova formulazione approvata dalla Commissione</i>)	22
7-00218 Onori e 7-00219 Amendola: Su un possibile accordo tra Italia e Spagna per il reciproco riconoscimento della doppia cittadinanza (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione</i>)	18
ALLEGATO 3 (<i>Nuova formulazione approvata dalla Commissione</i>)	27
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per la riforma della disciplina in materia di conflitto di interessi per i titolari di cariche di governo statali, regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano e per i presidenti e i componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione. C. 304-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	30
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dalla rappresentante del Governo</i>)	44

VI Finanze

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione. Atto n. 152 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	48

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	49
5-02351 Manzi: Iniziative per favorire l'acquisto di Casa Lussu a Fermo da parte degli enti territoriali interessati	49
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	52
5-02352 Piccolotti: Iniziative per promuovere l'internalizzazione da parte degli enti locali delle gestioni dei circuiti museali	50
5-02353 Orrico: Iniziative urgenti per la riapertura della Biblioteca Civica di Cosenza	50
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	53
5-02354 Grippo: Sulla recente riorganizzazione del Ministero della cultura	50
5-02355 Mollicone: Iniziative per garantire l'industria editoriale nazionale, promuovere la lettura e contrastare la pirateria editoriale	50
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	55

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	56
5-02231 Cappelletti: Chiarimenti in merito alla verifica delle condizioni di sicurezza delle gallerie della Pedemontana veneta	56
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	58
5-02296 Marino: Iniziative di competenza per la realizzazione della strada provinciale 28 di Enna, a seguito del crollo avvenuto nel 2009	57
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	59
5-02337 Benzoni: Iniziative di competenza per la messa in sicurezza della strada regionale 348 « Feltrina » in Veneto	57
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	60

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive della mobilità verso il 2030: dalla continuità territoriale all'effettività del diritto alla mobilità extraurbana.	
Audizione di rappresentanti delle Regioni Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia (in videoconferenza), Marche (in videoconferenza), Sardegna (in videoconferenza) e della Regione Siciliana (in videoconferenza) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	61
SEDE REFERENTE:	
Variatione nella composizione della Commissione	62

Disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo. C. 347 Casu e C. 805 Gaetana Russo (<i>Esame e rinvio</i>)	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Funzionari del Trattamento (ANFT) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 781 Varchi, recante delega al Governo per il riordinamento della carriera dei funzionari della professionalità giuridico-pedagogica dell'amministrazione penitenziaria	64
--	----

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale. C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1846 Quartini</i>)	66
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO), della Federazione Ordini farmacisti italiani (FOFI) e della Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale »	66
--	----

Audizione informale, in videoconferenza, di Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale »	66
---	----

Audizione informale, in videoconferenza, di Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale »	66
--	----

Audizione informale, in videoconferenza, della Fondazione <i>The Bridge</i> e della Fondazione GIMBE, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale »	66
---	----

Audizione informale, in videoconferenza, dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica (AAROI-EMAC), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein, recanti « Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale »	67
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Robert Giovanni Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), e di Federica Cuppone, dirigente sanitario dell'Area pre-autorizzazione della	
--	--

medesima Agenzia, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00198 Zanella e 7-00212 Sportiello, sulla definizione di linee guida in materia di disforia di genere	67
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	68
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2023 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	69
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	69
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	70
Audizione di Carlo Nordio, Ministro della giustizia	70
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	71
Audizione del Ministro per le disabilità, Alessandra Locatelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	72
Audizione del senatore Pierantonio Zanettin, già presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi della XVIII legislatura (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	72
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	
COMMISSIONE PLENARIA.	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	73
Audizione di Silvio Lai, Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto « Moby Prince », istituita dal Senato nella XVII legislatura (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74

PAGINA BIANCA

XIX LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

**presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione
per la sicurezza e la cooperazione in Europa**

*Martedì 14 maggio 2024. – Presidenza
del presidente Eugenio ZOFFILI.*

La seduta comincia alle 14.15.

Comunicazioni del Presidente.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ha reso comunicazioni in merito alla 31^{ma} Sessione annuale dell'Assemblea OSCE in programma a Bucarest dal 29 giugno al 3 luglio 2024.

La seduta termina alle 14.45.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



19SMC0090650